

COMUNE DI ROCCALUMERA
PROVINCIA DI MESSINA

C.A.P. 98027

Cod.Fisc. e Part Iva: 00145100830 Tel.0942744950 – Fax 0942745104

DOCUMENTO UNICO PROGRAMMAZIONE

PERIODO 2019 / 2021

PARTE I

ROCCALUMERA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Per il Periodo 2019 - 2021

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

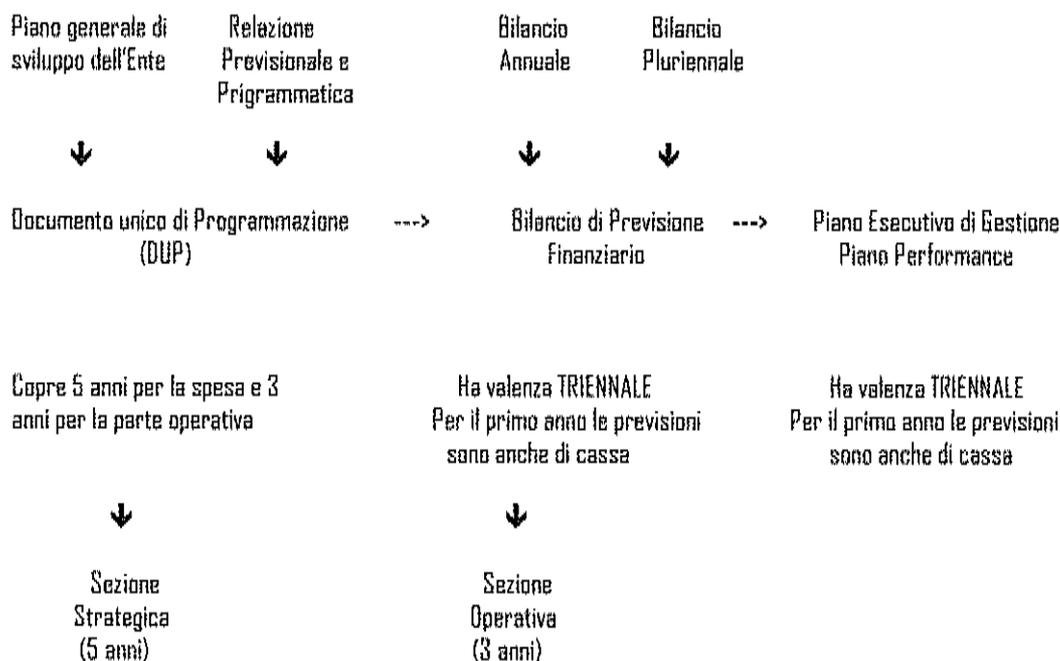
SEZIONE STRATEGICA

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

1.1 - Le linee programmatiche rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici, indirizzi che l'Amministrazione intende sviluppare nell'arco del proprio mandato.

1.2 – Linee programmatiche di mandato

Il mandato amministrativo 2018-2023 si avvia in un periodo difficile, non si intravedono ancora i segnali della fine della peggiore recessione economica dal dopoguerra. La crisi ha prodotto un aumento dei bisogni e una diminuzione delle opportunità, consegnandoci un tempo che richiede pazienza e tenacia. Dobbiamo evitare che i costi più pesanti della crisi si abbattano sempre sui più deboli, su chi ha meno tutele ed è più esposto dal punto di vista sociale ed economico.

Potremo superare positivamente questa situazione solo se ci impegneremo tutti a svolgere fino in fondo la nostra parte attraverso un contributo costruttivo alla collettività.

Nel nostro "Ruolo" ci impegniamo nel gravoso compito di amministrare la nostra comunità con saggezza, coerenza e speranza nel futuro, facendo quadrare i conti nonostante il sostanziale azzeramento dei trasferimenti dallo Stato e gli effetti delle politiche di contenimento della spesa pubblica. Puntiamo a garantire l'alto livello dei servizi alla persona sforzandoci di pesare il meno possibile sull'apporto finanziario degli utenti.

Per tutto questo vogliamo costruire una comunità sempre più forte sotto l'aspetto civile, sociale ed economico, dove tutti possano trovare spazio per dare un contributo allo sviluppo.

Possiamo costruire una società dove vivere meglio facendo leva sui valori, sulle speranze, sugli obiettivi che vogliamo difendere e perseguire.

Democrazia, equità, opportunità

Il paese che tutti conosciamo, i servizi di cui fruiamo noi, i nostri figli e i nostri nonni, sono il frutto di un percorso verso il raggiungimento di condizioni di maggiore benessere e maggiore libertà.

In una fase confusa che vede spesso la politica sotto accusa, va cercato incessantemente quel rapporto di fiducia e trasparenza nell'azione amministrativa, quel pieno accesso democratico alle istituzioni che non sono mai date una volta per tutte. E' una missione urgente, perché forse mai come ora è messa in discussione la capacità delle istituzioni di funzionare, di dare risposte alle esigenze dei cittadini.

Molta attenzione daremo alla comunicazione verso i cittadini, utilizzando ogni mezzo disponibile: dall'aggiornamento tempestivo delle informazioni sul sito istituzionale e sui mezzi di informazione con la trasmissione dei Consigli Comunali. Daremo altrettanto importanza alla comunicazione dei cittadini verso l'amministrazione, facendo sì che ognuno possa esprimere le proprie opinioni utilizzando la rete.

Soprattutto ci sforzeremo di sviluppare la comunicazione diretta, da persona a persona, fatta di reciproco ascolto, scambi di opinioni, momenti di condivisione, anche attraverso l'attivazione di tavoli tematici su ambiti di interesse generale. Importante sarà anche il contributo delle frazioni, per fare del nostro territorio una realtà coesa e integrata.

I servizi ai cittadini più razionali ed efficaci

La riorganizzazione dei servizi alla persona deve rappresentare un'operazione che permetta di

migliorare la qualità e il costo dei servizi.

I servizi scolastici

I nostri servizi scolastici costituiscono un importante sistema di sostegno alle nuove esigenze di conciliazione dei tempi, di aggregazione e di svago. Faremo tutto il possibile per mantenere la qualità dei servizi offerti, agendo sul versante della razionalizzazione dei costi e del conseguimento di economie di scala.

Dedicheremo grande attenzione alle proposte che ci arrivano dal mondo della scuola, perché i luoghi dell'istruzione dovranno sempre più diventare sistemi aggreganti.

Sul piano dell'edilizia scolastica, dopo gli importanti sforzi per la messa in sicurezza degli edifici ci impegneremo a garantire le necessità evidenziate dai dirigenti scolastici.

I servizi alle famiglie

Puntiamo a proporre azioni a sostegno delle famiglie che non possiedono reti parentali, facendoci promotori di progettualità costruite in sinergia con altri comuni al fine di razionalizzare al meglio le risorse disponibili.

I servizi sociali e sanitari

Vigileremo affinché sia rafforzato il ruolo di indirizzo politico e di programmazione della comunità nel sistema di benessere sociale, per garantire livelli di prestazioni realmente uniformi e appropriati su tutto il territorio.

Massima attenzione sarà poi rivolta alle nuove esigenze derivanti dall'innalzamento dell'età media della popolazione: puntiamo al rafforzamento della domiciliarità per il sostegno degli anziani e delle loro famiglie.

La difesa dei diritti e il ruolo dell'associazionismo

Il contributo delle associazioni di categoria e di volontariato sarà determinante per allargare la partecipazione e l'informazione. Associazionismo e volontariato sono un fondamentale alleato per assicurare adeguati servizi alla comunità e alla persona, garantendo attive relazioni sociali. Continueremo a dialogare con tutte le Associazioni presenti sul territorio, promuovendo e valorizzando le loro proposte e i loro progetti.

Lo sport momento di educazione, partecipazione e integrazione

Particolare attenzione verrà dedicata al mondo dell'associazionismo sportivo, perché lo sport oltre ad essere fondamentale per la salute, oltre a migliorare la qualità della vita, è anche uno dei migliori strumenti di integrazione, di educazione e di coinvolgimento dei nostri ragazzi. Attraverso la pratica sportiva, si creano relazioni e socialità, si mantiene e si consolida quella coesione che è il punto di forza dei nostri territori.

In questo senso, anche grazie all'importante dotazione impiantistica, continueremo a favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva: bimbi, ragazzi, adulti e anziani, senza limiti dettati dalla condizione sociale, dall'età e dal genere di appartenenza.

Sarà necessario individuare, in accordo con le società sportive, iniziative di rilievo sovracomunale sia attraverso la partecipazione continuativa a campionati competitivi ufficiali e amatoriali, sia tramite l'organizzazione di tornei e manifestazioni che permettano anche la valorizzazione delle strutture e del loro indotto.

I giovani: hanno un ruolo centrale

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta rappresenta il perno dello sviluppo sociale dell'essere umano. E' l'età del passaggio dal momento educativo e formativo a quello del lavoro, della transizione dalla vita in famiglia al mutamento di stato civile, fino all'assunzione di piene e dirette responsabilità nel mondo del lavoro e in quello sociale. Diverse e articolate sono le problematiche da affrontare e in parallelo le risposte che un ente pubblico radicato sul territorio deve offrire. Diversi sono anche gli interlocutori che professionalmente sono designati a fornire proposte e soluzioni e gli strumenti da mettere in campo.

Per l'accompagnamento nella fase finale del processo educativo il Comune non ha poteri e strumenti

diretti, ma può impegnarsi ad agevolare la soluzione di problemi inerente la diffusione della banda larga, la trasformazione della biblioteca in un importante momento di incontro e nel luogo ove poter accedere a strumenti informativi e di studio di livello elevato e innovativo.

Favoriremo gli scambi culturali e sportivi tra enti e associazioni di altri paesi. Inoltre, favoriremo lo sviluppo di gemellaggi con comuni di altri Paesi in sintonia con le strutture scolastiche e con il mondo dell'associazionismo.

Cultura e valorizzazione del territorio

Per ogni comunità è di vitale importanza la coscienza della propria identità culturale. Per questo continueremo nell'impegno di valorizzare e favorire la conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico del territorio, consapevoli che sia anche un punto di partenza per l'attrattiva turistica..

Riteniamo che la Pro Loco possa assumere un ruolo fortemente propulsivo nella promozione del territorio, in rapporto dinamico con l'Amministrazione comunale, e in sinergia con le associazioni.

Continueremo il rapporto con le Parrocchie del territorio, rapporto che si è dimostrato fondamentale sia per quanto riguarda le iniziative di incontro sia per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

La tutela dell'ambiente, del territorio, dei cittadini

Sviluppo sostenibile

Il centro e le frazioni

Sotto il profilo della qualità urbana, riteniamo che occorra proseguire con riguardo al Centro ed alle Frazioni, con interventi di miglioramento e qualificazione.

Di fondamentale importanza sarà la collaborazione con i cittadini delle frazioni per il monitoraggio attento e puntuale di tutto il territorio comunale.

D'altro canto, per quanto riguarda il Centro, particolare attenzione sarà dedicata alla pulizia e al decoro delle piazze, delle vie e dei cortili.

Continuerà il nostro impegno e l'attenzione alla manutenzione e alla cura del verde, dei parchi, dei giardini pubblici e dei relativi arredi.

Verranno studiate soluzioni (panchine, nuove piantumazioni) affinché questi spazi diventino sempre più luoghi di incontro e di socialità.

La mobilità

Sul piano della viabilità, continueremo a investire risorse in manutenzione, adeguamento (segnaletica orizzontale, abbattimento barriere architettoniche) e messa in sicurezza delle strade comunali.

Gli investimenti

Nonostante i limiti imposti dal piano di stabilità e dai vincoli di bilancio, impegneremo tutte le risorse disponibili alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche esistenti e a migliorare ulteriormente la dotazione di patrimonio comunale.

Attività produttive

Fondamentale per lo sviluppo equilibrato del territorio è la presenza di una rete imprenditoriale qualificata nei settori , artigianale, commerciale, agricolo e dei servizi.

Valuteremo ogni possibilità di accesso a finanziamenti pubblici, finalizzati oltre che allo sviluppo delle attività commerciali.

Per quanto possibile, intendiamo sostenere l'imprenditoria giovanile, attraverso una collaborazione con gli enti di formazione, altre amministrazioni pubbliche, enti finanziatori, finalizzata a mettere in rete esperienze, conoscenze e ottenere opportunità di finanziamenti agevolati per i giovani promotori d'impresa.

Energia ed ambiente

Le scelte in campo energetico presuppongono la ricerca di condivisione da parte della cittadinanza, nonostante la gran parte delle competenze in materia appartenga ad altri enti ed istituzioni.

Si tenderà a perseguire gli obiettivi fissati dal PAES approvato rafforzando le conoscenze, e quindi le competenze degli uffici.

Saranno individuati nuovi spazi dove realizzare altri impianti fotovoltaici oltre quelli in dotazione che quelli in fase di realizzazione.

Si procederà alla riqualificazione degli impianti di produzione calore per la riduzione dei consumi e delle emissioni.

Opereremo per l'avvio della raccolta dei rifiuti " Porta a Porta " (ARO) monitorando costantemente i risultati raggiunti correggendo eventuali problemi gestionali della prima fase.

Saranno individuati gli incentivi di premialità per i conferimenti alla stazione ecologica.

Sarà effettuato uno studio per la creazione di uno spazio dedicato al riciclo e allo scambio di oggetti a cui dare nuova utilità riducendo complessivamente il quantitativo dei rifiuti inviati allo smaltimento.

Sicurezza della comunità: una nostra priorità

Lavoreremo per assicurare la massima collaborazione con tutte le forze dell'ordine, curando report periodici sullo stato dell'ordine pubblico. Crediamo che l'insicurezza si combatta anche rendendo sempre più vivibili i nostri centri urbani, stimolando attività che possano creare coesione sociale: una comunità più unita è più sicura.

Particolare importanza rivestono le azioni di prevenzione di fenomeni di devianza e marginalità connessi all'abuso di sostanze, al disagio giovanile, con riguardo anche a nuovi fenomeni come la ludopatia.

Per contrastare la microcriminalità implementeremo la dotazione di telecamere in punti ritenuti strategici del territorio, collegandole con la centrale operativa della Polizia Municipale.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI

Come già indicato in precedenza, dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale, emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento che l'Amministrazione intende realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo.

In particolare, per la formulazione della propria strategia, oltre a considerare gli obiettivi e i progetti già realizzati dall'inizio del proprio mandato, l'Amministrazione ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, ovviamente della propria capacità di produrre beni e servizi, delle peculiarità specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche, di seguito elencate, sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici	Missioni
1 Partecipazione, trasparenza e comunicazione: il Comune al servizio del Cittadino	1.1 - La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali, generali e di gestione
	1.2 - La macchina comunale: migliorare la senergia fra gli uffici e l'efficienza dell'azione amministrativa	MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali, generali e di gestione
	1.3 - Valorizzazione delle competenze del personale interno per il miglioramento dei processi e dei servizi.	MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali, generali e di gestione
	1.4 - Politiche di bilancio : garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio.	MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali, generali e di gestione
	1.5 - Politiche fiscali: garantire l'equità sociale nel concorso alla spesa pubblica.	MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali, generali e di gestione

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici	Missioni
<p>2</p> <p>Ricostruzione mette al centro la Persona</p>	2.1 - La tutela e la promozione dei servizi	MISSIONE 12 _ Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	2.2 - Garantire il sostegno dei servizi a favore degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie	MISSIONE 12 _ Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	2.3 - Sostenere i servizi di sostegno ai bambini e ai ragazzi disabili	MISSIONE 12 _ Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	2.4 - Garantire il pieno Diritto allo Studio	MISSIONE 4 _ Istruzione e diritto allo studio
	2.5 - Politiche del lavoro	MISSIONE 15 _ Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	2.6 - Garantire i servizi necroscopici e cimiteriali	MISSIONE 12 _ Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	2.7 - Incrementare il livello di sicurezza e di tranquillità dei cittadini	MISSIONE 3 _ Ordine pubblico

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici	Missioni
<p>3</p> <p>Ricostruzione e le Istituzioni</p>	3.1 - Ottimizzare la gestione dei servizi comunali attraverso la gestione associata	MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali, generali e di gestione

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici	Missioni
4 - Promozione della cultura, dello sport e dei giovani	4.1 - Sostenere tutte le iniziative ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita e coesione	MISSIONE 5 _ Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
	4.2 - Lo sport quale stile di vita e opportunità di aggregazione e integrazione	MISSIONE 6 _ Politiche giovanili, sport e tempo libero
	4.3 - Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	MISSIONE 6 _ Politiche giovanili, sport e tempo libero

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici	Missioni
2 Roccalumera Il territorio	5.1 - Pianificazione urbanistica e territoriale di qualità	MISSIONE 8 _ Assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	5.2 - Garantire la sicurezza degli edifici scolastici e degli edifici pubblici	MISSIONE 1_ Servizi istituzionali, generali e di gestione
	5.3 - Riqualificazione di strade, piazze e vie urbane e riqualificazione degli impianti e degli standard di illuminazione pubblica del territorio comunale	MISSIONE 10 _ Trasporti e diritto alla mobilità
	5.4 - Valorizzare il patrimonio "Verde" e incrementare il livello di manutenzione e decoro dei parchi e delle aree verdi	MISSIONE 9 _ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	5.5 - Nuovo sistema di raccolta dei rifiuti	MISSIONE 9 _ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	5.6 - Promuovere la riqualificazione energetica ambientale	MISSIONE 17 _ Energia e diversificazione delle fonti energetiche
		MISSIONE 1 _ Servizi istituzionali generali e di gestione
	5.7 - Attività produttive	MISSIONE 14 _ Sviluppo economico e produttività
	5.8 - Protezione civile	MISSIONE 11 _ Soccorso civile
5.9 - Tutela del territorio e dell'ambiente	MISSIONE 9 _ Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

2 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 Legislazione europea

2.1.1 Patto di stabilità e crescita europeo, fiscal compact e pareggio di bilancio

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti Stati si sono avvicinati ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale.

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), tendente a "potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale". Il fiscal

compact, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

Padoa-Schioppa scriveva che l'Italia avrebbe raggiunto il pareggio nel 2016, non nel 2015 come concordato in precedenza.

L'UE il 2 giugno 2014, con raccomandazione n. 413 ha invitato il nostro paese, tra l'altro:

- nel 2015, operare un sostanziale rafforzamento della strategia di bilancio al fine di garantire il rispetto del requisito di riduzione del debito, per poi assicurare un percorso sufficientemente adeguato di

riduzione del debito pubblico;

- attuare un aggiustamento di bilancio favorevole alla crescita basato sui significativi risparmi annunciati che provengono da un miglioramento duraturo dell'efficienza e della qualità della spesa pubblica a tutti i livelli di governo, preservando la spesa atta a promuovere la crescita, ossia la spesa in ricerca e sviluppo, innovazione, istruzione e progetti di infrastrutture essenziali;
- trasferire ulteriormente il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi, ai beni immobili e all'ambiente, nel rispetto degli obiettivi di bilancio;
- delega di riforma fiscale, in particolare approvando i decreti che riformano il sistema catastale onde garantire l'efficacia della riforma sulla tassazione dei beni immobili;
- sviluppare ulteriormente il rispetto degli obblighi tributari, rafforzando la prevedibilità del fisco, semplificando le procedure, migliorando il recupero dei debiti fiscali e modernizzando l'amministrazione fiscale;
- perseverare nella lotta all'evasione fiscale e adottare misure aggiuntive per contrastare l'economia sommersa e il lavoro irregolare;
- nell'ambito di un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, precisare le competenze a tutti

2.2 - Legislazione nazionale

Nel Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo all'Unione Europea, il Governo intende portare il paese fuori dalla crisi attraverso le riforme strutturali da tempo sollecitate.

2.2.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale' quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo, la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo Italiano si impegna a rispettare il

piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

2.2.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico.

Obiettivi di risparmio complessivi nuova spending review (D.L. 66/2014)

2014 2015 Dal 2016 4,5 mld 17 mld 32 mld

2.2.3 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle 'spese fiscali';
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire

anche la • riduzione del prelievo sui redditi;

• migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e 'cooperative compliance'.

Di particolare interesse per gli enti locali è la **riforma della riscossione**, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a

regime della riforma dell'ordinamento contabile (cosiddetta *armonizzazione*"), prevista dal d.Lgs. n. 118/2011, la quale limita la spendita di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono rimosse in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

2.2.4 La revisione del prelievo locale

il prelievo sugli immobili è stato interessato negli ultimi anni da frequenti modifiche: il 2012 ha visto il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; poi nel 2013 il riparto del gettito tra Comune e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei Comuni, fatta eccezione per gli immobili di tipo D, con l'introduzione del Fondo di solidarietà comunale, con l'obiettivo di attuare la perequazione tra comuni, di limitare le diseguaglianze del gettito immobiliare tra le città ricche e le città meno ricche.

Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su alte tipologie imponibili il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali.

Nello stesso anno, sul fronte della tassazione dei rifiuti è entrata in vigore la nuova TARES, sostitutiva della TARSU e della TIA.

Una ulteriore modifica vede nel 2014, il nuovo tributo IUC (Imposta Unica Comunale) che si articola su una componente di natura patrimoniale (IMU- Imposta Municipale Propria) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI – Tributo per i Servizi Indivisibili e TARI – Tassa sui Rifiuti).

Il quadro normativo dei tributi si presenta quindi estremamente articolato e instabile e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi e a una addizionale comunale all'IRPEF, anche una serie di tributi minori e canoni sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e sulla diffusione dei messaggi pubblicitari.

Per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo aveva annunciato l'introduzione per l'anno 2016 , di una nuova local tax, che unificasse IMU e TASI e semplificasse il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti, il tutto accompagnato dalla riforma del catasto inserita nella legge delega di cui sopra.

La legge di stabilità per il 2016, ad oggi all'esame delle Camere, prevede invece l'eliminazione dal prelievo immobiliare dell'abitazione principale, dei terreni agricoli condotti direttamente da agricoltori professionali e della componente dei fabbricati D dovuta ai macchinari cosiddetti "imbullonati" e ovviamente comporta la previsione di assegnazioni compensative, sulle quali si dovrà lavorare con accuratezza in fase di riparto delle somme spettanti a ciascun Comune.

Nel corso del 2015 sono state implementate le informazioni nell'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale . A regime, le risorse a disposizione degli enti locali per il finanziamento della spesa non dipenderanno più dai costi effettivamente sostenuti, ma da quelli che dovrebbero sostenere se si allineassero a un fabbisogno standard.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

2.3.1 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di Governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. Le legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di

riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di rilevanti funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse potranno essere confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. La Legge Delrio ha definito il percorso di riordino delle Province attraverso il seguente iter che comprende:

- l'individuazione, mediante accordo in sede di Conferenza Unificata, delle funzioni conferite alle Province oggetto del riordino;
- la previsione con D.P.C.M., previa intesa in Conferenza unificata, dei criteri per la determinazione dei beni e delle risorse connesse all'esercizio di tali funzioni;
- l'attuazione dell'accordo da parte delle Regioni. Fino al completamento del processo di riallocazione di funzioni da parte delle Regioni, le Province devono continuare ad esercitare le funzioni finora loro attribuite.

La Regione Sicilia ha dato avvio al riordino delle Province, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 56/2014, ad una ricognizione delle funzioni, delle risorse umane, strumentali, immobiliari e mobiliari delle Province.

2.4.1 LEGGE DI BILANCIO 2019 - ENTI LOCALI 30/12/2018 N. 145

NOTA GENERALE SUI CONTENUTI DI INTERESSE RECEPITI NELLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2019.

PREMESSA E SINTESI

La valutazione complessiva dei Comuni sulla legge di bilancio non può essere positiva, nonostante vi siano misure favorevoli e significative su alcuni versanti. Dopo alcuni anni di asserza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un normale ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall'articolo 119 della Costituzione.

Autonomia nell'esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell'ambito di una revisione organica della finanza comunale.

La grave stretta operata sulla spesa corrente deriva da un concorso di misure e previsioni negative. La preoccupazione si aggrava alla luce di alcuni dati di fatto che merita ricordare e che il Governo non ha voluto considerare: il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito di più negli anni alle politiche di risanamento dei conti pubblici sia in termini assoluti che proporzionali, in rapporto agli altri livelli della PA. La spesa corrente dei Comuni si è ridotta sistematicamente dal 2010 (-7% senza considerare l'effetto dell'inflazione), lo stock di debito ha un costante trend decrescente, il personale comunale si è contratto di circa il 15% in un contesto di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte.

La legge di bilancio è quindi sostanzialmente iniqua e introduce a sfavore dei Comuni una disparità di trattamento rispetto agli altri livelli di governo: prevede nuovi tagli e non restituisce le risorse sottratte da norme i cui effetti sono conclusi, come invece dovrebbe e come è accaduto per altri comparti oggetto delle stesse norme. Sembra venir meno un principio di eguaglianza istituzionale, con eventuali profili di illegittimità costituzionale.

In concreto, il disappunto si accresce considerate le proposte avanzate da ANCI che si limitavano ad elementi essenziali e fondamentali per assicurare alleggerimenti normativi e fondi di parte corrente dovuti in base a norme vigenti, che avrebbero dovuto completare gli importanti avanzamenti connessi al superamento definitivo dei vincoli finanziari aggiuntivi e all'abolizione del blocco dei tributi locali. Le richieste fondamentali hanno formato oggetto di un impegno formale in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali all'atto della formulazione del parere sul Fondo di solidarietà comunale.

Rispetto ai contenuti degli impegni ivi formulati sono stati accolte le seguenti richieste:

- Maggiorazione Tasi, come applicata negli scorsi anni
- Reintroduzione della maggiorazione dell'imposta pubblicità e rateazione degli eventuali rimborsi (a seguito della sentenza CCost n. 15/2018)
- Sospensione della progressione della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale
- Recepimento dell'accordo del 18 ottobre relativo al finanziamento del cd."Bando

Periferie" (riguarda 96 enti tra Comuni capoluogo e Città metropolitane).

Altre questioni fondamentali risultano accolte parzialmente, nonostante gli impegni: l'anticipazione di tesoreria, che viene ridotta a 4/12 (dai 5/12 costantemente mantenuti negli ultimi anni);

- l'ulteriore intervento per sostenere il pagamento dei debiti pregressi con il contributo di Cassa Depositi e prestiti, prefigurato come una nuova anticipazione di liquidità, in concreto risulta poco efficace alla luce del rimborso entro l'anno e anzi aggiunge un pesantissimo ed inedito giro di vite sanzionatorio (dal 2020) caratterizzato da:

- un meccanismo di mera anticipazione a restituzione ravvicinata (entro l'anno di acquisizione dei fondi), che non fornisce effettivo sollievo aggiuntivo e quindi ben

diverso dal percorso di restituzione pluriennale attivato negli scorsi anni con il decreto-legge n. 35 del 2013.

- criteri in base ai quali si determina l'obbligo di ingentissimi accantonamenti (fino al 5% della spesa per beni e servizi intermedi), anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti e, nei casi di persistenti problemi, di dimensioni tali da causare di per sé una crisi finanziaria irrimediabile;

- il concordato mantenimento al 75% (rispetto all'85% previsto dalla normativa vigente) della percentuale obbligatoria di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si concretizza invece in un aumento all'80%, per di più sottoposto al rispetto di condizioni relative al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, che rischiano di mettere in maggiori difficoltà proprio gli enti in condizioni di cassa più critiche. Inoltre, non viene assicurato che la stessa percentuale di accantonamento minimo in previsione sia applicabile anche a consuntivo;

- il fondo "IMU-Tasi", che lo stesso Ministero dell'Economia ha a suo tempo certificato formalmente in almeno 485 milioni di euro viene ulteriormente ridotto a 190 milioni.

Inoltre, la norma suscita gravi preoccupazioni, in quanto sembra imporre l'utilizzo vincolato a spese di investimento. Questa lettura costituirebbe una evidente contraddizione con lo scopo del contributo che è di ristorare oltre 1.800 Comuni del

gettito non più acquisibile con il passaggio dall'IMU alla Tasi avvenuto nel 2014, gettito che non aveva ovviamente alcun vincolo di destinazione.

Non viene presa in considerazione l'esigenza di rientro dal taglio di 564 milioni subito dai Comuni per effetto del decreto 66/2014, che lo stesso decreto limitava nel tempo fino al 2018, mentre crescono gli oneri di parte corrente anche per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-21, quantificati in 180 milioni per il solo 2019.

Le Città metropolitane restano escluse dal fondo di 250 milioni per la manutenzione di strade e scuole pubbliche.

Non viene attivata la promessa ripetizione del riaccertamento straordinario dei residui, utile anche per attutire gli effetti negativi dell'abolizione senza compensazione dei debiti esattoriali 2000-2010 di importo fino a 1.000 euro (art. 4 del "decreto fiscale" di 119/2018), che riguarda quasi esclusivamente i Comuni e che comporterà un peggioramento degli equilibri finanziari di molti enti.

Viene inoltre approvata una riduzione dei carichi fiscali per contribuenti in difficoltà

finanziaria e indicatore ISEE fino a 20mila euro, che non è chiaramente delimitata ai debiti erariali e che se risultasse applicabile anche ai tributi locali comporterebbe ingenti perdite di gettito per i Comuni.

Nel complesso, quindi, i miglioramenti sul versante della capacità di spesa per investimenti (abolizione vincoli finanziari e contributi) non compensano l'ulteriore stretta di parte corrente che i Comuni dovranno fronteggiare per il 2019, dopo aver contribuito in modo straordinario e sproporzionato al risanamento dei conti pubblici nel recente passato.

L'ANCI chiede un provvedimento urgente finalizzato a evitare contenziosi e ad assicurare maggiori spazi di manovra limitando al minimo le insostenibili riduzioni di risorse di parte corrente, fondamentali per assicurare il ruolo dei Comuni nella ripresa economica e nella gestione dei servizi locali. A tal fine, predisporrà una bozza di decreto-legge da proporre alla discussione con il Governo, attivando comunque, in collaborazione con i Comuni, ogni iniziativa utile in sede giurisdizionale per far valere le ragioni dei Comuni al fine di ottenere le risorse sottratte necessarie a finanziarie il fabbisogno delle funzioni fondamentali.

NORME FONDAMENTALI ACCORDO 29 NOVEMBRE 2018

Imposta pubblicità comunale–Rateizzazione rimborsi e ripristino maggiorazioni

Il **comma 917** consente ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018, con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.

Il **comma 919** inoltre, ripristina la facoltà di tutti i comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993, per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.

Maggiorazione TASI

Il **comma 1133, lettera b)** consente ai Comuni di confermare anche per l'anno 2019 la stessa maggiorazione

della TASI già disposta per gli anni 2016-2018 con delibera del consiglio comunale.

Viene prorogato anche per il 2019 lo stesso dispositivo "straordinario" (co.28, della legge n. 208 del 2015) che ha consentito a oltre 2mila Comuni di mantenere, anche in regime di blocco della leva fiscale, una cospicua quota del gettito non recuperabile a seguito dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e dell'introduzione della Tasi con più restrittivi criteri di fissazione delle aliquote. Si tratta in realtà di risorse strutturali, che - come il Fondo IMU-Tasi di cui al punto successivo - dovranno essere stabilizzate o riconsiderate in un nuovo quadro dei tributi comunali.

Fondo IMU-Tasi - Ripristino parziale (190 milioni)

I **commi 892-895** prevedono l'erogazione di un contributo "a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI" per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033. Il fondo viene quantificato in 190 milioni annui ed è attribuito ai comuni interessati (circa 1.800), previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, con decreto da emanarsi entro il 20 gennaio 2019, secondo gli stessi criteri seguiti negli scorsi anni e, quindi, in proporzione del gettito non più acquisibile a seguito del passaggio IMU Tasi, come certificato dal Ministero dell'economia e delle finanze (DM 6 novembre 2014) ed indicato, da ultimo, alla tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 marzo 2017.

Le somme attribuite hanno quale vincolo di destinazione il "finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale" (co. 892) e devono risultare liquidate o liquidabili a norma del d.lgs. n. 118/2011 entro il 31 dicembre di ogni anno.

Se appare chiara la finalità degli interventi per spese di manutenzione, siano esse di natura ordinaria o straordinaria, suscita gravi perplessità il richiamo del comma 895 che dispone:

"Il monitoraggio delle opere pubbliche di cui ai commi da 892 a 893 è effettuato dai comuni beneficiari attraverso il sistema BDAP-MOP (d.lgs. n.229 del 2011) e indica quale classificazione la voce «Contributo investimenti Legge di bilancio 2019».

La possibile contraddizione tra il richiamo alla generica "manutenzione" (co.892) e il riferimento al monitoraggio delle "opere pubbliche" può essere superata solo considerando oggetto del monitoraggio le sole opere di investimento (manutenzioni straordinarie) che risultino comprese tra gli interventi attuati dai Comuni beneficiari del finanziamento.

Una diversa e più restrittiva interpretazione sarebbe gravemente in contraddizione anche con la finalità generale del contributo, il "ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni...", risorsa originariamente senza alcun vincolo di destinazione e quindi spendibile per oneri di natura corrente.

Percentuale di accantonamento minimo al FCDE

I **commi 1015-1018**, anziché determinare l'attesa riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), si limitano a stabilire condizioni per contenere l'aumento dall'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). In particolare, tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, rispettano contemporaneamente le due seguenti condizioni:

- a) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 (calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal DPCM 22 settembre 2014) è rispettoso dei termini di pagamento indicati dal d. lgs. 231 del 2002 (pagamenti entro 30 giorni, salvo casi specifici, per i quali sono previsti termini superiori) ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel 2018;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 31 dicembre 2018, è diminuito del 10% rispetto a quello risultante nel 2017, oppure si è azzerato, oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile in corso d'anno anche da parte degli enti locali che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le seguenti condizioni, mutate dal comma precedente:

- a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato al 30 giugno 2019, è rispettoso dei termini di legge ed è stato pagato almeno il 75% dell'importo delle fatture ricevute e scadute nel semestre;
- b) il debito commerciale residuo, rilevato al 30 giugno 2019, è diminuito del 5% rispetto a quello risultante al 31 dicembre 2018, oppure si è azzerato oppure è costituito dai soli debiti oggetto di contenzioso o contestazione.

Non possono avvalersi della facoltà di variare la quota di accantonamento ad FCDE come indicato ai punti precedenti dalla legge di bilancio 2019 gli enti che, pur rispettando le condizioni anzidette (al 31 dicembre 2018 o al 30 giugno 2019):

- non hanno pubblicato sul proprio sito internet, nei termini previsti dalla normativa, i dati relativi al debito commerciale residuo e agli indicatori dei tempi di pagamento,
- o non hanno inviato nei mesi precedenti l'avvio del SIOPE+ le comunicazioni relative al pagamento delle fatture alla Piattaforma elettronica dei crediti commerciali (PCC).

La facoltà di ridurre la quota di accantonamento al FCDE (dall'85% all'80%) in presenza delle condizioni previste dai commi 1015-1017 comporta un onere per la finanza pubblica, quantificato in 30 milioni di euro per l'anno 2019 in termini di indebitamento netto. Sulla base di questa quantificazione e della stima IFEL degli effetti

del passaggio dal 75 all'85% di accantonamento minimo, pari a 440 mln. di euro, **la stretta finanziaria in termini di minore capacità di spesa dei Comuni per il 2019 è valutabile in oltre 400 milioni di euro.**

Limite massimo anticipazioni di tesoreria a 4/12

Il **comma 906** fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine discusse nel seguito (commi 849 e ss.).

Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuali di perequazione

Il **comma 921**, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo del 29 novembre, stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Bando Periferie: ripristino risorse

Il **comma 913** dà seguito all'Accordo raggiunto il 18 ottobre 2018 tra il Governo e l'ANCI presso la Conferenza unificata e interviene sulle risorse destinate al programma straordinario per le periferie urbane di cui all'articolo 1, commi da 974 a 978, della legge n. 208 del 2015. La norma prevede che le convenzioni in essere producano **effetti finanziari dal 2019**. Viene quindi superato quanto stabilito, dall'articolo 13, comma 2, del decreto-legge n. 91 del 2018, che aveva previsto il congelamento fino al 2020 delle risorse relative a 96 enti locali (Comuni capoluogo e alcune Città metropolitane). Tali effetti sono limitati al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

Le risorse relative alle economie di spesa prodotte nel corso degli interventi rimangono nel Fondo di provenienza, per essere destinate a interventi per spese di investimento dei Comuni e delle Città metropolitane. Al rimborso delle spese si provvede mediante utilizzo dei residui iscritti nel Fondo per lo sviluppo e la coesione per le medesime finalità del Programma straordinario in esame. La revisione degli utilizzi delle economie comporta la modifica delle convenzioni in essere tra la Presidenza del Consiglio e tutti gli enti beneficiari del Bando Periferie (110 tra Comuni capoluogo e Città metropolitane), da attuarsi nel gennaio 2019.

ALTRE NORME SULLA DISCIPLINA DEI TRIBUTI E SULLE ENTRATE CORRENTI COMUNALI

Deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali ai fini dell'IRRS e dell'IRPEF

Il **comma 12** modifica l'articolo 14, comma 1, del d.lgs. n. 23/2011, portando dal 20 al 40% la percentuale di deducibilità dell'IMU dovuta sugli immobili strumentali dalle imposte sui redditi. La norma non ha effetti quantitativi sulle entrate comunali se non nel senso di diminuire la distanza tra la deducibilità dell'IMU (ora 40%) e la deducibilità della Tasi (100%).

Estensione agevolazione comodati ai fini dell'IMU

Il **comma 1092** estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori. La norma ha effetti negativi minimi sul gettito dell'IMU e permette di superare ostacoli formali per la piena fruizione dell'agevolazione sui comodati tra familiari.

Incentivi agli uffici tributi

Il **comma 1091**, recependo una proposta da tempo formulata dall'ANCI, consente ai Comuni che hanno

approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga ai limiti di legge relativi all'ammontare complessivo dei fondi destinabili al salario accessorio.

La quota destinata al trattamento economico accessorio è attribuita al personale impiegato nel raggiungimento degli obiettivi del settore entrate, anche con riferimento alle attività connesse alla partecipazione del comune all'accertamento dei tributi erariali e dell'evasione contributiva (*ex art. 1 di n. 203 del 2005*). Il beneficio attribuito non può superare il quindici per cento del trattamento tabellare annuo lordo individuale. Le norme in commento non si applicano qualora il servizio di accertamento sia affidato in concessione.

Quest'ultima limitazione appare eccessiva, in quanto, anche in regime di affidamento esterno del servizio, diverse attività possono e devono essere sviluppate all'interno delle strutture comunali per assicurare non solo il monitoraggio, ma anche il miglior funzionamento della concessione.

Coefficienti TARI

In attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999 il **comma 1093** estende anche al 2019 la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La facoltà, in vigore da alcuni anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie.

Fondo "contenzioso enti locali"

Il **comma 764** dispone l'istituzione di un fondo di 20 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per fronteggiare gli oneri che derivano dai contenziosi relativi "all'attribuzione di pregressi contributi erariali conseguenti alla soppressione o alla rimodulazione di imposte locali".

Il nuovo fondo è un'ulteriore dimostrazione delle difficoltà nelle quali versa il sistema di finanziamento dei Comuni, esposto a crescente insoddisfazione da parte degli enti e a contenziosi sulle numerose poste finanziarie oggetto di calcolo ai fini della determinazione dei rimborsi di gettiti fiscali e delle assegnazioni da Fondo di solidarietà.

Il fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno e può essere incrementato con le "risorse che si rendono disponibili nel corso dell'anno relative alle assegnazioni a qualunque titolo spettanti agli enti locali, corrisposte annualmente dal Ministero dell'interno", espressione poco chiara che sembra doversi riferire a residui di risorse non assegnate in quanto rivelatisi non spettanti.

ABOLIZIONE REGOLE FINANZIARIE AGGIUNTIVE, CONTABILITÀ E SEMPLIFICAZIONI

Abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019

I **commi da 819 a 826** sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (**co. 820**). Dall'anno prossimo, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (**co. 821**).

Il **comma 822** richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in

bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluire in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti « a carattere non permanente », nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una « strategia » utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione *pro* FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (**co. 823**). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita **l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018** ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano **pur troppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017**.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (**co. 824**).

Sulla base del nuovo assetto di finanza pubblica, viene abolita anche la norma che riconosceva agli enti colpiti dal sisma Centro Italia del 2016 la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione ed il debito per gli investimenti "connessi alla ricostruzione".

Anche in questo caso rimangono in essere solo gli obblighi connessi alla certificazione degli investimenti realizzati per il biennio 2017-2018 (**co. 825**).

Il **comma 826** provvede ad ulteriore copertura degli oneri derivanti dai commi che precedono, attingendo a risorse del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, di cui al comma 122. Le coperture in questione (tra i 404 mln. di euro nel 2020 a importi annuali oscillanti tra 1,5 e 2 mld. di euro negli anni successivi) integrano quelle già disponibili per effetto degli stanziamenti di spazi finanziari (900 mln. per il 2019 e 800 mln. annui dal 2020 al 2023) ora non più necessari e per effetto del parziale blocco del "Bando Periferie" di cui al dl 91/2018.

Disapplicazione sanzioni per mancato rispetto del saldo finale di competenza in caso di elezioni comunali 2018

Il **comma 827** dispone la disapplicazione della sanzione per mancato rispetto del saldo di competenza 2017, relativa al divieto di assunzione di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale (compresi i processi di stabilizzazione in atto) ai Comuni che abbiano rinnovato i propri organismi con le elezioni del giugno 2018;

Abrogato obbligo del bilancio consolidato per i piccoli comuni

Il **comma 831** abolisce l'obbligo di redazione del bilancio consolidato a carico dei Comuni fino a 5000 abitanti, in parziale accoglimento di una proposta emendativa dell'ANCI che comprendeva un più ampio pacchetto di misure di semplificazioni contabili per i piccoli Comuni, che non risultano invece approvate. Ci si riferisce in particolare all'abrogazione dell'obbligo di tenuta della contabilità economico-patrimoniale il cui impianto e i cui adempimenti appaiono – per enti di così piccole dimensioni – eccessivi e del tutto irragionevoli rispetto agli obiettivi di conoscenza fissati dalle norme. In tali Enti infatti, la contabilità finanziaria risulta già ampiamente idonea a gestire l'attività di bilancio e a fornire le indicazioni affidabili sulle effettive condizioni economico-patrimoniali.

Utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo

I **commi 897-900** disciplinano l'utilizzo degli avanzi vincolati anche per gli enti che si trovano in una condizione di disavanzo complessivo, recependo – purtroppo solo in piccola parte – le istanze avanzate da Anci in sede di Commissione Arconet. Su tale problematica alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti erano già intervenute con interpretazioni molto restrittive, che imponevano all'ente in disavanzo complessivo l'obbligo di finanziare l'utilizzo dei vincoli con nuove risorse (n. 238/2017 SR Campania, SR Piemonte n. 134/2017). Queste posizioni mettevano in discussione la copertura fornita a specifiche tipologie di spesa dall'avanzo vincolato, ritenendo quest'ultimo insussistente quando l'ente si trova in una situazione caratterizzata da disavanzo di amministrazione, mettendo a rischio impegni presi dall'ente che potrebbero risultare disattesi.

La legge di bilancio 2019 dà parziale risposta alla questione, prevedendo che tutti gli enti sottoposti alle regole dell'armonizzazione contabile (quindi sia quelli in avanzo che in disavanzo) possono applicare al bilancio di previsione **la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello derivante dal risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'anno precedente (risultante alla lettera A)** del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011) **diminuito della quota accantonata minima obbligatoria del fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.** Nelle more dell'approvazione del rendiconto

dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo. Gli enti che non approvano nei termini il proprio rendiconto non possono utilizzare la facoltà prevista dalla norma fino all'avvenuta approvazione di tale documento contabile.

Nel caso in cui, invece, **il risultato di amministrazione di cui alla lettera A) del prospetto dimostrativo sia negativo** o inferiore alla somma della quota minima accantonata del FCDE e del fondo anticipazioni liquidità (FAL) **gli enti possono applicare al bilancio di previsione un importo dell'avanzo vincolato, accantonato e destinato non superiore all'ammontare del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.**

Nel corso dell'esame parlamentare di conversione della legge di bilancio 2019, Anci ha proposto una modifica, non accolta, a tale impianto normativo, al fine di consentire agli enti che si trovano in una condizione di disavanzo complessivo la possibilità di poter utilizzare l'avanzo di amministrazione vincolato (ad esclusione delle quote il cui vincolo è stabilito autonomamente dall'ente) o comunque di utilizzare l'avanzo vincolato limitatamente non al solo "disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione", ma anche all'eventuale maggior recupero realizzato nell'esercizio precedente. ***Il mancato sblocco dell'avanzo vincolato per l'ente che si trovi in una condizione di disavanzo complessivo mette in grave difficoltà alcune centinaia di enti, che si vedono "congelare" totalmente risorse in parte già disponibili in quanto accantonate nel proprio bilancio, con gravi limitazioni nell'azione di rilancio degli investimenti.***

Le regioni a statuto ordinario possono accantonare le quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione secondo le modalità individuate per gli enti locali, ma senza dover tenere in considerazione la quota accantonata del fondo anticipazioni liquidità (FAL).

Le regioni e le province autonome nelle quali la Giunta approva in ritardo il rendiconto per consentire la parifica delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti non possono applicare l'avanzo secondo le modalità stabilite dalla norma al comma 897 fino all'avvenuta approvazione del documento contabile.

Semplificazione adempimenti contabili

I **commi 902-904** introducono alcune semplificazioni contabili a carico degli enti locali, in più occasioni segnalate da Anci.

Il **comma 902** abroga dal 2019 i certificati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione da inviare al Ministero degli interni, dal momento che l'invio del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione alla BDAP esauriscono gli obblighi conoscitivi in materia contabile posti a carico degli enti locali. Solo nel caso in cui vi fosse la necessità di avere ulteriori informazioni contabili, non già presenti in BDAP, il **comma 903, modificando l'art. 161 del TUEL** dà facoltà al Ministero dell'interno di richiedere specifiche certificazioni, la cui struttura, modalità di redazione e termini di presentazione sono stabiliti, previo parere di Anci e Upi, con decreto del Ministero stesso. I dati delle certificazioni così ottenuti saranno resi disponibili sul sito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e anche acquisiti alla BDAP. Viene infine **prevista una sanzione** nel caso in cui gli enti non trasmettano, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, i dati del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato. In questo caso sono sospesi i pagamenti delle risorse dovute dal Ministero dell'interno, comprese quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale. In sede di prima applicazione, la sanzione decorre dal 1° novembre 2019 relativamente al bilancio di previsione.

Il **comma 904** **precisa che la sanzione di divieto di assunzioni di personale** a qualsiasi titolo (*ex art.9, co.1-quinquies*, del dl n. 113/2016) **si applica nel caso del mancato invio dei dati alla BDAP entro trenta giorni dal termine previsto** per l'approvazione dei documenti contabili e non "dalla approvazione" dei documenti stessi. Viene pertanto esteso il termine entro il quale l'ente deve adempiere all'invio dei dati in BDAP, nel caso in cui i documenti contabili siano approvati entro il termine previsto dalla normativa.

Il **comma 905** **introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL**, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. Le norme che non trovano applicazione sono le seguenti:

- commi 4 e 5 dell'articolo 5 della legge n. 67/1987, relativo **all'obbligo di comunicazione** al Garante delle telecomunicazioni **delle spese pubblicitarie**

effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di riepilogo analitico. L'obbligo riguarda tutte le amministrazioni pubbliche anche in caso di dichiarazione negativa. A norma del comma 5, sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti;

- comma 594, articolo 2, della legge n. 244/2007, il quale dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche (di cui all'art.1, co.2, del D.lgs. 165/2001), adottano **piani triennali** per l'individuazione di misure finalizzate alla **razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

- commi 12 e 14 dell'articolo 6 del Dl 78/2010, relativi alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi. In sintesi, il comma 12 prevede che le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009**. Il comma 14 dispone che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono **effettuare spese per autovetture** (acquisto, manutenzione, noleggio, buoni taxi), **per un ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009**;

- comma 1-ter dell'articolo 12 del Dl 98/2011, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità

interno, effettuano **operazioni di acquisto di immobili solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità** attestate dal responsabile del procedimento;

- comma 2 dell'articolo 5 del Dl 95/2012, che dispone che a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per autovetture, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011**;

- articolo 24 del Dl 66/2014, che riguarda le norme in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la disposizione in questione prevede specifici **obblighi volti a ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili**, anche attraverso il recesso contrattuale.

Norme su dissesto e pre-dissesto

Il comma 828 esclude l'applicazione delle "limitazioni amministrative" connesse alle sanzioni per violazioni del patto di stabilità o del saldo di competenza relativo all'anno 2016 che siano state accertate dalla Corte dei Conti e che alla data di tale accertamento si trovavano in dissesto o in pre-dissesto. Ad un primo esame e considerando estensivamente la nozione di limitazione amministrativa, le sanzioni disapplicate per effetto della norma in questione sono:

- riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio,
- limiti agli impegni di spesa corrente,
- divieto di indebitamento per gli investimenti,
- divieto di assunzione di personale,
- riduzione delle indennità di funzione,
- obbligo di versare entro 60 giorni l'importo corrispondente allo scostamento di bilancio registrato.

Va segnalato che il **comma 830 sembra riproporre gli stessi contenuti del comma 828**, con riferimento limitato alle violazioni del saldo di competenza 2016 e non anche a quelle riguardanti il patto di stabilità relativo alle annualità fino al 2015. La norma appare quindi superflua in quanto già ricompresa nella precedente.

Il comma 829 esclude l'applicazione delle sanzioni relative al mancato rispetto del saldo di competenza **agli enti locali in stato di dissesto che hanno adottato la procedura semplificata** di accertamento e liquidazione dei debiti di cui all'art. 258 del TUEL, nel caso in cui il mancato raggiungimento del saldo sia imputabile al pagamento dei debiti residui mediante utilizzo dell'avanzo accantonato.

Il comma 907 assegna un'anticipazione di somme per pagamenti in sofferenza ai soli comuni che abbiano dichiarato lo stato di dissesto finanziario nel secondo semestre 2016. Tali enti possono richiedere, entro il 31 gennaio 2019, una richiesta motivata al Ministero dell'interno per ottenere l'anticipazione di somme da destinare ai pagamenti in sofferenza. L'assegnazione è effettuata entro il limite massimo complessivo di 20 milioni di euro e di 300 euro per abitante e deve inoltre essere restituita nei tre esercizi successivi, in parti uguali, entro il 30 settembre di ciascun anno. In caso di mancato versamento entro tale termine, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero nei confronti del comune inadempiente all'atto del pagamento allo stesso dell'imposta municipale propria (IMU). Lo stesso comma 907 prevede anche che gli enti beneficiari, in caso di disavanzo, possono *"applicare al bilancio la quota del risultato di amministrazione accantonato nel fondo anticipazioni per il rimborso triennale dell'anticipazione"*. La copertura finanziaria della norma è assicurata dal fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali, di cui all'articolo 243-ter del TUEL.

Per effetto del **comma 960, gli enti che chiedono di accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (pre-dissesto)**, visti i tempi necessari per l'accoglimento o il diniego del

piano di riequilibrio finanziario pluriennale da parte della Corte dei Conti, **possono chiedere al Ministro dell'interno un'anticipazione a valere sul Fondo di rotazione pari al massimo al 50% dell'anticipazione massima concedibile** da destinare al pagamento dei debiti fuori bilancio nei confronti delle imprese nonché a transazioni e accordi con i creditori. Tale importo sarà riassorbito in sede di concessione dell'anticipazione stessa a seguito dell'approvazione del piano di riequilibrio.

In caso di diniego del piano di riequilibrio o in caso di mancata previsione nel predetto piano delle prescrizioni per l'accesso al Fondo di rotazione, le somme anticipate sono recuperate dal Ministero dell'interno a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero stesso all'ente locale e, in caso di incapienza, tramite trattenuta effettuata dall'Agenzia delle entrate sull'IMU spettante all'ente.

RISORSE E REGOLE PER INVESTIMENTI

Fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici (commi 909-911)

La modifica normativa in tema di FPV, attesa dai funzionari degli enti territoriali, si è resa necessaria a seguito delle modifiche apportate dal codice degli appalti (d.lgs. n. 50 del 2016) e recepisce le conclusioni di un sottogruppo di lavoro costituito presso la Commissione Arconet incaricato di formulare integrazioni e correzioni all'allegato 4/2 (principio applicato della contabilità finanziaria) del decreto legislativo n. 118/2011. La natura delle proposte necessita di una modifica normativa, sulla cui base potrà essere emanato il decreto ministeriale di variazione del principio.

I **commi 909-911** disciplinano tali modifiche. Nello specifico, **i commi 909 e 910** modificano, rispettivamente, il decreto istitutivo dell'armonizzazione contabile (art. 56 comma 4 del d. lgs. 118 del 2011) e l'art. 183, comma 3 del TUEL, prevedendo che le economie delle spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite con decreto interministeriale di modifica dei principi contabili, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta della Commissione Arconet. Il **comma 911** modifica il comma 1-*ter* dell'articolo 200 del TUEL, prevedendo che per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa in scadenza su più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 (attualmente si fa invece riferimento al piano delle opere pubbliche di cui all'art. 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006).

Modifica importi affidamenti sotto soglia

Il **comma 912** introduce, nelle more della revisione del codice dei contratti, **fino al 31 dicembre 2019** una deroga alla disciplina vigente in materia di affidamenti di appalti di lavori di importo inferiore alla soglia europea: per importi pari o superiori a 40 mila euro e sino a 150 mila euro si può procedere con affidamento diretto previa consultazione se esistenti di tre operatori economici; per importi pari o superiori a 150 mila euro e inferiori a 350 mila euro mediante procedura negoziata previa consultazione sempre ove esistenti di almeno 10 operatori economici.

Fondo investimenti amministrazioni centrali

I **commi 95-96 e 98** prevedono un fondo investimento pluriennale 2019-2033 a favore delle amministrazioni centrali da destinare, in base alle previsioni del **comma 98**, con DPCM su proposta del Ministro dell'Economia di concerto con i Ministeri interessati a programmi settoriali presentati dalle Amministrazioni centrali. I decreti di riparto sono adottati entro il 31 gennaio 2019. Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia che esprimono il proprio parere entro 30 giorni.

Risulta opportuno che siano considerate proposte di programmi settoriali in grado di coinvolgere i Comuni, a partire dal finanziamento della messa in sicurezza delle opere che richiedono intervento prioritario, tenuto conto del monitoraggio effettuato nei mesi scorsi dai Provveditorati interregionali su richiesta del MIT, in base al decreto-legge che seguì al crollo del Ponte Morandi a Genova.

Fondo per gli investimenti degli enti territoriali

I **commi 122 e 123** istituiscono un fondo destinato a diverse finalità connesse agli investimenti degli enti territoriali (comprese le Regioni). La dotazione del fondo è di 2,78 miliardi di euro per il 2019, 3,18 mld. per il 2020, 1,26 mld. mld. per il 2021, oltre a circa 28 miliardi di euro complessivi tra il 2022 e il 2033, mentre dal 20134 l'importo è fissato in 1,5 mld. di euro.

Il fondo finanzia diversi interventi diretti riportati nei punti seguenti, e sopperisce ad esigenze di copertura diverse, in primo luogo gli oneri relativi all'abbandono del saldo di competenza (co. 826) che ne assorbono gran parte e, a regime, la totalità (1,5 mld. di euro).

Nel 2019 e 2020 il contributo agli investimenti "diretti e indiretti" delle Regioni (commi da 832 a 842) determina l'assorbimento di ben 2,5 mld./anno, mentre per il periodo 2019- 2033 lo stesso fondo finanzia **il contributo annuo di 250 mln. di euro che il co. 899 destina alle sole Province** delle regioni a statuto ordinario per la manutenzione, anche ordinaria, di strade e scuole provinciali, inspiegabilmente escludendo le Città

metropolitane.

Fondi regionali e finanziamenti "indiretti" agli enti locali

I **comuni da 832 a 843** stabiliscono diverse regole relative al concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario e alla mitigazione/compensazione del suo impatto attraverso un sistema di contribuzione statale "virtuale" (in quanto la sua non materiale erogazione costituisce la modalità del concorso regionale alla finanza pubblica), a fronte di nuovi investimenti "diretti e indiretti" che le Regioni stesse sono tenute ad effettuare. L'ammontare complessivo delle risorse che potrebbero tradursi in investimenti territoriali è pari a 4,2 miliardi di euro nell'arco del quinquennio 2019-2023. Parte di tali risorse potranno essere assegnate – a seconda della discrezionalità di ciascuna Regione – agli enti locali dei rispettivi territori. Va segnalato che non ha avuto esito, anche per l'opposizione delle Regioni, la proposta dell'ANCI che una quota minima predeterminata degli investimenti regionali fosse riservata ai rispettivi enti locali.

L'argomento sarà oggetto di approfondimento nelle prossime settimane, anche con riferimento al termine del 31 luglio di ciascun anno, che, fin dal 2019, le Regioni devono rispettare per assicurare l'effettuazione degli investimenti previsti dalla norma. Nel 2019 le risorse minime oggetto di investimento sono pari a 800 mln. di euro. Va anche ricordato che il **comma 832** riduce il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario di 750 milioni di euro annui, in accoglimento della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 2018 che ha dichiarato l'illegittimità della prosecuzione ulteriore del taglio espressamente temporaneo di cui al dl 66 del 2014 (art. 46, co. 6). La decisione – per le motivazioni che la sostengono – appare di grande rilievo anche in relazione al mancato finanziamento, di cui si è detto in premessa, della decadenza del taglio disposto dallo stesso dl 66 nei confronti del comparto dei Comuni per 564 milioni di euro "fino al 2018" (art. 47, co. 8).

Contributo 2019 per investimenti comunali di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici.

I **comuni da 107 a 114** disciplinano l'assegnazione, entro il 10 gennaio 2019, di contributi da parte del Ministero dell'interno ai Comuni, per 400 milioni di euro. L'assegnazione riguarda indistintamente tutti i Comuni fino a 20mila abitanti sulla base delle seguenti misure, predeterminate per fascia demografica:

- fino a 2mila abitanti: 40.000 euro
- tra 2mila e 5mila abitanti: 50.000 euro
- tra 5.000 e 10.000 abitanti: 70.000 euro
- tra 10.000 e 20.000 abitanti: 100.000 euro

Gli investimenti oggetto del contributo devono riguardare opere di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, non interamente finanziate da altre soggetti ed aggiuntive rispetto a quanto previsto nella prima annualità del piano triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 21 del d.lgs n. 50/2016 (**co. 108**). Il Comune è tenuto ad avviare i lavori entro il 15 maggio 2019 (**co.109**).

L'erogazione del contributo (**co. 110**) è prevista in due tranches: il 50% alla verifica dell'avvio dei lavori tramite il sistema di monitoraggio BDAP-MOP (**co. 112**) e il restante 50% a seguito di "trasmissione al Ministero dell'interno del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori", di cui all'articolo 102 del codice degli appalti.

I **comuni 111 e 113** stabiliscono i criteri di revoca e assegnano ai ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture poteri di controllo a campione, mentre il **comma 114** dispone obblighi di comunicazione pubblica, da parte del Comune beneficiario, del contributo e delle opere ad esso correlate.

Contributi dal 2021 per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio dei comuni

I **comuni 134-148** prevedono due distinti programmi – gestiti rispettivamente dalle singole regioni e dal Ministero dell'interno – aventi però la medesima finalità di consentire la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Per la realizzazione di tali programmi sono assegnati ai comuni, **per il periodo 2021-2033**, mediante riparto effettuato dal soggetto gestore, contributi per un importo complessivo di circa 8,1 miliardi di euro, di cui circa un terzo su scala regionale e circa due terzi attraverso il programma nazionale. Nel complesso gli interventi in questione perseguono finalità analoghe a

I **comuni 134-138** assegnano alle Regioni a statuto ordinario 135 mln. di euro annui dal 2021 al 2025, 315 mln. annui per dal 2027 al 2032 e 360 mln. per il 2033. Il riparto tra le Regioni è indicato nella tabella 1 della legge e può essere modificato "entro il 31 gennaio 2020" sulla base di accordo tra le regioni stesse. Il **comma 135** dispone che "almeno il 70%" delle somme assegnate a ciascuna Regione siano destinate ai rispettivi Comuni, entro il "30 ottobre" dell'anno precedente per finalità di investimento relative alla messa in sicurezza del territorio, di strade, ponti e viadotti di edifici pubblici – con priorità per le scuole e di altre strutture dei Comuni. Il **comma 136** obbliga il Comune beneficiario ad affidare i lavori entro 8 mesi dall'assegnazione dei fondi e il monitoraggio segue le regole del sistema BDAP-MOP (**co. 138**).

Con finalità analoghe il **comuni 139-148** istituiscono un **programma nazionale di sostegno agli investimenti comunali "relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio"**, stanziando 250 milioni di euro annui dal 2021 al 2025, 400 milioni per il 2026, 450 milioni annui dal 2027 al 2031 e 500 milioni per gli anni

2032 e 2033. Le condizioni di accesso, controllo e monitoraggio riprendono quelle adottate per i contributi analoghi di cui ai commi 853 e seguenti della legge di bilancio per il 2018, tuttora in atto fino al 2021. Diversamente da tale normativa, il **comma 140**, alla lettera b) determina soglie per le assegnazioni a ciascun Comune a seconda della dimensione demografica: 1 milione di euro fino a 5mila abitanti, 2,5 milioni tra i 5mila e i 25mila abitanti, 5 mln. di euro per i Comuni con popolazione superiore. Inoltre, in caso di richieste maggiori delle disponibilità annue, la priorità viene data ai Comuni con minore disponibilità di avanzi, ma la quota destinabile agli enti in disavanzo viene limitata ad *“un ammontare non superiore alla metà delle risorse disponibili”* (**commi 141 e 142**). Anche in questo caso, il Comune beneficiario deve affidare i lavori entro 8 mesi dall'assegnazione del contributo (**co. 143**) e il monitoraggio è effettuato attraverso il sistema BDAP-MOP (**co. 146**). Il Ministero dell'Interno gestisce tutti gli aspetti del contributo a cominciare dal decreto di determinazione delle modalità di richiesta, al controllo, ai casi di revoca e riutilizzo delle relative somme. Per il supporto nello svolgimento di tali compiti, il ministero può stipulare una convenzione con la Cassa depositi e prestiti.

Fondo mutui finalità sportive

Il **comma 653** incrementa di 12,8 mln. di euro per l'anno 2019, la dotazione del Fondo per la concessione da parte dell'Istituto per il credito sportivo di contributi in conto interessi per i mutui agevolati destinati ad impianti sportivi (L. 1295/1957).

Fondo bacino del Po per Città metropolitane, Province e ANAS

Il **comma 891** istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione annua di 50 milioni di euro dal 2019 al 2023 per gli interventi di messa in sicurezza dei ponti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti con problemi strutturali di sicurezza sul bacino del Po, da ripartire con decreto ministeriale, a favore delle Città metropolitane, delle Province territorialmente competenti e dell'ANAS S.p.A. (articolo 1, comma 891).

Struttura per la progettazione

I **commi da 162 a 170** istituiscono presso la Presidenza del Consiglio una struttura per il supporto alla progettazione delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali. Il funzionamento della nuova struttura di missione sarà determinato nel dettaglio da un DPCM (**co. 162**), mentre i compiti, molto vasti, assegnati dalla legge sono indicati dal **comma 163**: *“favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, ... contribuire alla valorizzazione, all'innovazione tecnologica, all'efficientamento energetico e ambientale nella progettazione e nella realizzazione di edifici e beni pubblici, alla progettazione degli interventi di realizzazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di edifici e beni pubblici, anche in relazione all'edilizia statale, scolastica, universitaria, sanitaria e carceraria, nonché alla predisposizione di modelli innovativi progettuali ed esecutivi per edifici pubblici e opere similari e connesse o con elevato grado di uniformità e ripetitività”*. Il **comma 165** dimensiona in 300 unità di personale (con prevalenza di profili tecnici e con un massimo di dirigenti entro il 5%), selezionate *“con procedura selettiva pubblica, le cui modalità di svolgimento e i cui criteri per la selezione sono improntati a principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e valorizzazione della professionalità”*, mentre per accelerare l'operatività della Struttura, in base al **comma 167** le prime 50 unità possono essere reclutate *“prescindendo da ogni formalità”* nell'ambito del personale di ruolo sulla base di protocolli d'intesa con le amministrazioni di appartenenza. Per il finanziamento della Struttura, il **comma 170** rimanda al comma 106, che autorizza la spesa di 100 milioni di euro *“a favore dell'Agenzia di demanio”*.

Modifiche al fondo rotativo CDP per la progettualità (commi 171-175)

I **commi da 171 a 175** recano profonde modifiche alle modalità di accesso ed utilizzo del Fondo rotativo per la progettualità gestito dalla Cassa depositi e prestiti istituito dalla legge n. 549/1995, quale misura di rafforzamento della capacità progettuale delle amministrazioni pubbliche finalizzata a favorire la spesa per investimenti pubblici. Tra le modifiche di maggior rilievo si segnalano: l'utilizzo delle risorse del Fondo anche per i contratti di Partenariato Pubblico-Privato, per la redazione delle valutazioni di impatto ambientale e dei documenti componenti tutti i livelli progettuali previsti dalla normativa vigente, per il dissesto idro-geologico e per la prevenzione del rischio sismico, nonché la complementarietà del Fondo con analoghi fondi istituiti a supporto delle attività di progettazione (**co.171, lett. a**).

Le norme regolano inoltre i rapporti tra Mef e Cdp in caso di mancato rimborso delle anticipazioni del Fondo, le relative modalità di recupero nei confronti degli Enti locali in base alle procedure di cui alla legge n. 228/2012 (**co. 171, lett. b**), le competenze di Cdp in ordine alla individuazione delle modalità e della documentazione necessaria per l'accesso al Fondo (**co. 171, lett. c, d, e**), le priorità di utilizzo, nel limite del 30 per cento e fino al 2020, per le esigenze progettuali degli interventi di edilizia scolastica (**co. 173**), il potenziamento delle attività di progettazione di fattibilità per opere da realizzare mediante contratti di PPP (**co. 174**). Il **comma 175** regola la transizione alle nuove regole in attesa di un decreto attuativo del Mef.

INVESTITALIA

Con il **comma 179** viene istituita, attraverso apposito DPCM una Struttura di missione, denominata "Investitalia",

per il supporto alle attività del Presidente del Consiglio dei Ministri nel coordinamento dell' sviluppo di investimenti pubblici e privati.

Vengono attribuiti alla struttura compiti di analisi e valutazione di programmi di investimento e di riattualizzazione delle infrastrutture delle PP.AA.; di verifica degli stati di avanzamento dei progetti; di elaborazione di studi di fattibilità economico-giuridico e di soluzioni operative in materia di investimento in collaborazione con i competenti Uffici dei Ministeri; ogni altra attività o funzione che, in ambiti economici o giuridici, le sia demandata dal Presidente del Consiglio dei ministri.

E' assegnato a "InvestItalia" un contingente di personale, anche estraneo alla P.A., dotato di elevata qualificazione scientifica e professionale, individuato tramite procedure che assicurino pubblicità, imparzialità e trasparenza delle selezioni.

La norma stabilisce che InvestItalia, posta alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, opera anche in raccordo con la Cabina di regia Strategia Italia di cui all'articolo 40 del decreto-legge n. 109 del 2018. Viene autorizzata per l'attuazione dell'articolo e per lo svolgimento dei compiti di "InvestItalia" una spesa di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019. Il comma 368 prevede che, con riferimento agli investimenti locali, InvestItalia si avvale della collaborazione tecnica della Fondazione Patrimonio comune dell'Anici.

ALTRE NORME FINANZIARIE

Rinegoziazione prestiti gestiti da CDP per conto del Mef

I **commi da 961 a 964** consentono l'apertura di una tomata di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa di depositi e prestiti del 2003, sui quali Cdp mantiene esclusivamente la gestione operativa. I destinatari sono i Comuni, le Province e le Città metropolitane. Lo stock complessivo di tali posizioni debitorie è stimato in circa 2,2 mld di euro. Dalle operazioni di rinegoziazione dovrà derivare una riduzione del valore finanziario delle passività totali;

in altri termini l'operazione ora attivata, diversamente da precedenti operazioni di rinegoziazione riguardanti i mutui Cassa di depositi e prestiti, *ristruttura* il debito locale tenendo conto della discesa dei tassi di interesse intervenuta negli ultimi anni, diminuendo l'onere per gli enti per alcune decine di milioni di euro complessivi.

Il **comma 962** precisa le caratteristiche dei mutui che potranno essere oggetto di rinegoziazione: a tasso fisso, con oneri di rimborso a diretto carico del soggetto beneficiario, con scadenza successiva al 31/12/2022, con debito residuo superiore a 10.000 euro, non rinegoziati ai sensi del dm Mef 20 giugno 2003, non già differiti da norme relative agli enti locali siti in territori colpiti da eventi sismici.

Il **comma 963** rimanda ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 28 febbraio 2019 l'individuazione dei mutui che saranno oggetto di rinegoziazione, nonché i criteri e le modalità di perfezionamento delle operazioni. La norma precisa altresì che le rinegoziazioni saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

Anticipazioni di liquidità per pagamenti debiti pregressi

I **commi da 849 a 858** introducono un dispositivo che consente a Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni di richiedere anticipazioni di liquidità a breve termine finalizzandone l'utilizzo alla accelerazione del pagamento dei debiti commerciali. La norma consente agli istituti di credito (banche, Cdp, intermediari finanziari, istituzioni finanziarie UE) di concedere anticipazioni di liquidità agli enti, da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. La misura massima concedibile per gli Enti locali, e quindi anche ai Comuni, è di 3/12 (tre dodicesimi) delle entrate accertate nel 2017 relativamente ai primi tre titoli delle entrate. Per le Regioni e le Province autonome, il limite massimo è fissato al 5 per cento delle entrate accertate nell'anno 2017 afferenti al primo titolo di entrata del bilancio (**co. 850**).

Le anticipazioni non costituiscono indebitamento e possono essere richieste anche nel corso dell'esercizio provvisorio (**co. 851**). Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio purché riconosciuti con le modalità previste dal TUEL (art. 194). Le anticipazioni sono assistite da delegazione di pagamento e sono soggette alle disposizioni di limitazione all'applicazione di atti esecutivi disposte dall'articolo 159, comma 2 del TUEL e di esclusione dalla competenza dell'OSL per gli enti in dissesto di cui all'articolo 255, co.10, dello stesso TUEL (**co. 852**). La richiesta di anticipazione deve essere rivolta agli istituti finanziatori entro il 28 febbraio 2019 mediante apposita dichiarazione, redatta in base al modello previsto dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti, contenente l'indicazione dei debiti cui sono riferite (**co. 853**). Il pagamento dei debiti deve avvenire entro 15 giorni dalla data di erogazione dell'anticipazione, che dovrà essere restituita non il 15 dicembre 2019, o comunque al momento (eventualmente antecedente) del ripristino di una normale gestione della liquidità. Gli istituti finanziatori possono richiedere la restituzione delle somme erogate e non utilizzate per il pagamento dei debiti (**commi 854-856**).

L'intervento in questione non assicura una reale dotazione di liquidità aggiuntiva agli enti per sostenere il pagamento dei debiti pregressi, in quanto i termini ristretti di restituzione delle anticipazioni concesse comportano la necessità che le risorse per i pagamenti siano in sostanza nella disponibilità corrente dell'ente

richiedente, nell'arco dell'esercizio di concessione dei fondi. Nulla a che vedere con il percorso di anticipazione di liquidità attivato con il dl n. 35 del 2013, che permetteva un lungo periodo di restituzione delle anticipazioni ricevute.

Sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti

Il dispositivo di anticipazione rafforzata a breve termine di cui al punto precedente prelude ad un pesantissimo giro di vite sanzionatorio disposto dai **commi da 857 a 865**, a decorrere dal 2020. I commi in questione, su cui si tornerà con una specifica nota di approfondimento obbligano gli enti non in regola con i pagamenti ad ingentissimi (e del tutto sproporzionati) accantonamenti al nuovo "Fondo di garanzia debiti commerciali".

Evidenti imperfezioni della norma sotto il profilo dei criteri di valutazione adottati – in particolare nel richiedere riduzioni delle fatture pagate anche in assenza di condizioni di ritardo – producono effetti non dovuti anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti.

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e non producono effetti diretti sul 2019. Il nocciolo del meccanismo sanzionatorio è costituito (per gli enti che applicano la contabilità finanziaria) dal **comma 862**, che stabilisce (sempre dal 2020) che entro il 31 gennaio di ciascun anno sia rilevato lo stato dei pagamenti relativo all'anno precedente e verificate le condizioni di cui al **comma 859**:

a) se il debito commerciale residuo non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) se la condizione a) è rispettata, ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute l'anno precedente) non rispetta i termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231 del 2002.

In caso di ricorrenza delle condizioni di inottemperanza dei tempi di pagamento, *"con delibera di giunta"* le amministrazioni hanno l'obbligo di stanziare al nuovo fondo di garanzia *"che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione"*, importi pari:

b) *al 5 per cento degli stanziamenti di spesa dell'esercizio in corso per acquisto di beni e servizi*, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) *al 3 per cento degli stessi stanziamenti*, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) *al 2 per cento degli stessi stanziamenti*, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

e) *all'1 per cento degli stessi stanziamenti*, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Va ben tenuto presente che a norma del **comma 861**, i ritardi di pagamento sono calcolati *"mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni"* di cui al dl 35 del 2013 (art. 7, co.1), considerando anche le *"fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare"*.

La norma punta quindi ad assicurare per via amministrativa (e con le "maniere forti") l'aggiornamento della cd. PCC, una piattaforma mal concepita e mai funzionante con riferimento alle informazioni richieste agli enti locali per l'enomità di adempimenti manuali richiesti agli enti stessi in condizioni di grandissima difficoltà sotto il profilo organizzativo e di scarsità di personale che caratterizza da anni soprattutto i Comuni di minore dimensione. Non pochi Comuni, quindi, non alimentano correttamente la piattaforma, perché non comunicano la scadenza delle fatture, spesso da correggere o imputare manualmente e non caricano nel sistema le contestazioni o il contenzioso, anch'esse operazioni manuali. Come più volte osservato, anche nell'ambito delle attività di impianto di SIOPE+, il ritardo rilevato dalla piattaforma è quindi spesso sovrastimato, mentre con le norme in commento questo diventa dal 2019 l'unico dato ufficiale di riferimento.

Le nuove norme, in sostanza, addossano ai Comuni le colpe delle disfunzionalità evidenti della PCC, con una operazione dirigista, tipica di una gestione accentrata dell'informatica pubblica – specie in materia finanziaria – tanto diffusa quanto incapace di adattare alla realtà gli strumenti tecnologici che dovrebbero ben considerare le condizioni istituzionali e tecnico-organizzative degli enti cui si rivolgono. La stretta avviene poi in concomitanza con l'avvio generalizzato del sistema SIOPE+ attivo ormai presso tutti i gli enti locali a seguito di un intervento di comunicazione e formazione sui territori che è stato possibile grazie all'attivo contributo dell'ANCI. Invece di ampliare progressivamente il nuovo sistema che già centralizza in flussi informatici centralizzati ogni singolo pagamento delle amministrazioni, si sceglie di mantenere in vita un sistema mal concepito qual è la PCC, il cui superamento sarebbe invece a portata di mano, anche sulla base delle proposte tecniche che ANCI ed IFEL hanno formulato nel gruppo tecnico di coordinamento di SIOPE+.

Nel complesso, dunque le norme relative alle condizioni di mitigazione dell'incremento del FCDE (commi 1015-1018), all'acquisizione di anticipazioni ulteriori di liquidità a breve termine (commi 849-858) e sulle successive sanzioni in termini di accantonamenti obbligatori oggetto qui di commento sintetico, configurano il rischio di una ulteriore manovra restrittiva sui bilanci dei Comuni, paragonabile a quanto correntemente prodotto

dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, in un contesto di grave indifferenza del legislatore e del regolatore alle condizioni strutturali che determinano il persistere di ritardi di pagamento in alcune fasce di Comuni.

Amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane

Il **comma 908** estende a tutte le amministrazioni pubbliche (art.1, co.2, del d.lgs. n. 165 del 2001) operanti nei piccoli Comuni la facoltà, già concessa ai piccoli Comuni medesimi dalla legge n. 158/2017 ("legge Realacci", art. 9, co. 3, lett. b), di affidare in via diretta a Poste italiane la gestione del servizio di tesoreria.

Occorre a tal proposito ricordare che il comma 878 della legge di bilancio 2018 (L.

205/2017), ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti a concedere anticipazioni di tesoreria agli enti che ne facciano richiesta nell'ambito delle attività di gestione del servizio di tesoreria affidato a Poste italiane.

Le amministrazioni interessate dalla norma sono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del SSN, l'ARAN e le Agenzie fiscali.

La norma ha un'indiretta influenza sui Comuni in quanto, da un lato, amplia la gamma di servizi che possono essere affidati a Poste Italiane in condizioni di scarsa disponibilità dell'offerta bancaria e, dall'altro, conferma, oltre ogni dubbio interpretativo, l'intenzione del citato articolo 9 della "legge Realacci" di concedere la facoltà di affidamento diretto dei servizi di tesoreria anche da parte dei Comuni interessati, in deroga alle procedure del codice degli appalti.

A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

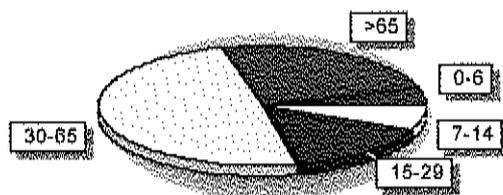
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione legale al censimento	n°	4.105
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	2.158
di cui: maschi	n°	1.983
femmine	n°	2.158
nuclei familiari	n°	2.004
comunità/convivenze	n°	1
Popolazione al 01/01/ 2017 (penultimo anno precedente)	n°	4.144
Nati nell'anno	n°	32
Deceduti nell'anno	n°	36
Saldo naturale	n°	-4
Immigrati nell'anno	n°	129
Emigrati nell'anno	n°	165
Saldo Migratorio	n°	-36
Popolazione al 31/12/ 2017 (penultimo anno precedente)	n°	4.104
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n°	194
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	272
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	614
In età adulta (30/65 anni)	n°	2.038
In età senile (oltre 65 anni)	n°	986



ultimo quinquennio	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2013	15,71%	28,09%
2014	14,80%	27,22%
2015	11,11%	33,81%
2016	12,54%	24,61%
2017	15,59%	17,54%

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti	n°	4.350

Livello di istruzione della popolazione residente:

1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente

LAUREA	I	N. 332
DIPLOMA		N.1.060
LIC. MEDIA	I	N. 982
LIC. ELEMENTARE		N. 834
PRIVI TITOLO		N. 321
ISCRITTI SENZA TIT.		N 611
ANALFABETI		N. 4

.

.

Condizione socio-economica delle famiglie

1.1.18 - Condizioni socio-economica delle famiglie:

B) TERRITORIO

SUPERFICIE IN KMQ.	9,00		
RISORSE IDRICHE			
Laghi			n°
Fiumi e Torrenti			n° 3
STRADE			
Statali Km	3,00	Provinciali Km	2,00
Vicinali Km	20,00	Autostrade Km	3,00
Comunali Km	20,00		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
Piano regolatore adottato	NO	Data ed estremi provvedimento di approvazione	
Piano regolatore approvato	SI		
Programma di fabbricazione	NO		
Piano edilizia economica e popolare	SI		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
Industriali	NO		
Artigianali	SI		
Comerciali	NO		
	SI		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7. D.L.vo 77/95)			SI
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			S
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P	31.000,00	21.000,00	
P.I.P	48.000,00	48.000,00	

ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Durata dell'accordo	Data sottoscrizione
	- P.S.R. 2007/2013 GAL PELORITANI: TERRE DEI MITI E DELLE BELLEZZE - IL GAL E' STATO AMMESSO A FINANZIAMENTO			
	- PIST " PIANO INTEGRATO SVILUPPO TERRITORIALE " ASSE VI° - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE PIST " PELORITANI TERRE DEI MITI E DELLE BELLEZZE - AREA JONIO ALCANTARA " E' STATA PRESENTATA ISTANZA DI FINANZIAMENTO.			

PATTO TERRITORIALE

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Durata dell'accordo	Data sottoscrizione

ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (Specificare)

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Durata dell'accordo	Data sottoscrizione

D) ECONOMIA INSEDIATA

AGRICOLTURA:

ADDETTI - N. 585

AZIENDE - N. 563

ARTIGIANATO:

ADDETTI - N. 220

AZIENDE - N. 72

INDUSTRIA:

ADDETTI - N. 44

AZIENDE - N. 13

COMMERCIO:

ADDETTI - N. 234

AZIENDE - N. 137

TURISMO - N. 2 ALBERGHI:

ADDETTI N.6

AZIENDE N.4 (B e B + AFFITTACAMERE)

TRASPORTI:

LINEE URBANE N.2

LINEE EXTRAURBANE N.3

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali.

Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

3 - GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- Rispettare il patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- Rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- Procedere al recupero di sacche di elusione ed evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- Perseguire migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento, destinando una parte delle risorse alla estinzione anticipata dei mutui;
- Pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese;
- Realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- Sviluppare l'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- Ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- Proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze.

4.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

4.1.3 Le spese di personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo.

4.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite.

Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci, in particolare - dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto

agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che possa produrre risultati già entro fine 2015;

- il comma 611 della Legge 190/2014 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

- il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire (delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 28/04/2015);

- i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;

4.1.5 Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività Amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

• la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;

• l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

a) incontri pubblici sui temi specifici o generali;

b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

Inoltre saranno pubblicati attraverso depliant o documenti lo stato di fatto degli obiettivi dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

5 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE**5.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali****Modalità di gestione dei principali servizi**

Servizio Modalità di svolgimento Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)

Servizio	Modalità di svolgimento
Biblioteca	Diretta
Refezione scolastica	Appalto
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Appalto
Trasporto scolastico	Diretta
Assistenza domiciliare	Appalto
Gestione servizio affissioni e imposta temporanea sulla pubblicità	Diretta
Riscossione coattiva	Agenzia Entrate Riscossione Sicilia
Antica Filanda	Diretta
Impianti sportivi	In concessione
Servizi cimiteriali e illuminazione votiva	Diretta - In appalto illum. voiva Commem. Defunti
Illuminazione pubblica - manutenzione	Appalto
Accertamento tributi locali	Diretta / Incarico
Servizio idrico integrato	Diretto
Gest. impianto Depuratore	Appalto

	Esercizio In Corso	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
CONSORZI	n.			
AZIENDE	n.			
ISTITUZIONI	n.			
SOCIETA' DI CAPITALI	n.			
CONCESSIONI	n.			
<p>Denominazione Consorzi/i Consorzio per la promozione e valorizzazione della terra impareggiabile di S. Quasimodo.</p>				
<p>Comune/i associato/i (indicare n.tot. e nomi) CONSORZIO QUASIMODO: N. 5 COMUNI : ROCCALUMERA, MANDANICI, MONGIUFFI MELIA, PAGLIARA E GALLODORO.</p>				
Denominazione Azienda/e				
Ente/i Associato/i				
Denominazione Istituzione/i				
Ente/i Associato/i				
Denominazione S.p.A.				
Ente/i Associato/i				
Servizi gestiti in concessione				

4.2 ORGANISMI GESTORIALI

Soggetti che svolgono i servizi

Unione di Comuni(se costituita) N. 1

Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)

Unione dei Comuni delle Valli Joniche dei Peloritani per l'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi di cui allo Statuto.

Con provvedimento n.12 del 13/04/2004 il Consiglio Comunale di Roccalumera ha deliberato la Costituzione dell'Unione dei Comuni per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi e l'approvazione dello Statuto e schema dell'atto costitutivo.

I Comuni che fanno parte dell'unione sono:

Roccalumera, Mandanici, Furci Siculo, S Teresa Riva, Sant'Alessio siculo, Savoca, Pagliara, Antillo, Casalvecchio Siculo, Roccaffiorita, Limina e Forza d'Agro'.

Altro (specificare)

In esecuzione di quanto disposto dall'art. 1 comma 611 della legge 23/12/2014, legge di stabilità 2015, il Sindaco con propria determina n. 19 del 09/12/2015, ha adottato il piano di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune, nel senso del mantenimento delle stesse in quanto svolgono attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari al perseguimento delle attività istituzionali dell'Ente, in quanto non ricorre nessuna delle ipotesi contemplate dall'art. 1 comma 611 lett. a,b,c a seguito dell'adozione della delibera n. 156 del 28/12/2015, con la quale la Giunta Municipale ha aderito alla proposta di scioglimento anticipato e quindi alla nomina del soggetto liquidatore della società Peloritani S.P.A. - Agenzia di sviluppo locale, il Sindaco con propria determinazione n. 1 del 16/02/2016 ha aggiornato il piano di razionalizzazione delle società partecipate dal Comune di Roccalumera. Con atto del Consiglio Comunale n. 73 del 28/12/2018 il Comune ha provveduto alla ricognizione delle società partecipate ed alla revisione ordinaria delle stesse.

5.3 Attività generali di natura strategica

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Principali investimenti programmati per il triennio 2019 - 2021				
Missione	Denominazione	2019	2020	2021
	Spere relative alla revisione del P.R.G.	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	Opere di Urbanizzazione	95.000,00	95.000,00	95.000,00
	Interventi vari sui beni Patrimoniali dell'Ente	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	Spese Depuratore in convenzione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	Costruzione loculi cimiteriali	38.000,00	33.000,00	33.000,00
	Efficientamento Energetico Palazzo Municipale	315.058,11	0,00	0,00
	Verifiche vulnerabilità sismica edifici scolastici	178.654,75	0,00	0,00
	Lavori messa in sicurezza e manutenzione immobile confiscato	170.000,00	0,00	0,00
	Interventi di acquisto e manutenzione straordinaria e riconoscimento D.F.B.	90.000,00	82.000,00	77.000,00
	Mutuo manutenzione straordinaria Antica Filanda	150.000,00	0,00	0,00
	Manutenzione straordinaria Beni Immobili Protezione Civile	150.000,00	0,00	0,00
	Verifiche vulnerabilità sismiche	34.586,35	0,00	0,00
	Lavori di messa in sicurezza Impianti scolastici	50.000,00	0,00	0,00
	Totale	1.616.299,21	555.000,00	550.000,00

Finanziamento degli investimenti		2019	2020	2021
	Oneri di urbanizzazione	110.000,00	110.000,00	110.000,00
	Alienazione beni Immobili	428.000,00	415.000,00	410.000,00
	Contributi da privati			
	Avanzo di amministrazione	0,00		
	Mutui passivi	150.000,00	0,00	0,00
	Altre entrate	928.299,21	30.000,00	30.000,00
	Totale	1.616.299,21	555.000,00	550.000,00

b) Programmi e progetti di investimenti in corso
 STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

BILANCIO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN EURO) (IN PARTE)

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIÀ LIQUIDATO	
REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI	17.1	2017	390.000,00	282.475,71	STATALE
RISTRUTTURAZIONE SCUOLA MATERNA VIA TORRENTE SCIGLIO	4.1	2016	546.000,00	412.908,35	REGIONE E COFINANZIAMENTO COMUNALE
REALIZZAZIONE POZZI TRIVELLATI PER RICERCA RISORSE IDRICHE	9.4	2016	120.000,00	116.811,48	MUTUO CC.DD.PP.
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MEDIA	4.2	2016	169.000,00	155.154,13	STATALE
REALIZZAZIONE E SISTEMAZIONE AREE GIOCHI ATTREZZATE	6.2	2017	98.425,89	95.078,99	MUTUO CON CC.DD.PP.
MUTUO PER COSTRUZIONE LOCULICIMITERIALI	12.9	2017	167.960,51	155.154,13	MUTUO CON CC.DD.PP.
MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGOMARE, PILASTRINI E ARREDO URBANO	8.1		36.519,64	21.143,42	
TOTALI			1.527.906,04	1.238.726,21	

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.414.716,14	2.020.074,28	1.954.396,31
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	169.350,00	138.800,00	138.800,00
4	Istruzione e diritto allo studio	249.099,80	241.235,03	246.067,02
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	43.260,00	43.260,00	43.760,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	96.909,25	91.644,73	91.373,23
7	Turismo	20.700,00	20.700,00	25.700,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	543.023,94	465.117,66	473.573,95
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.451.042,05	1.341.759,35	1.325.004,82
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	25.000,00	25.000,00	26.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	399.032,78	376.495,10	390.684,01
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	109.655,74	107.761,00	106.182,81
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	873.802,36	752.152,05	788.540,30
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		6.395.592,06	5.623.999,20	5.610.082,45

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2019	2020	2021
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.414.716,14	2.020.074,28	1.954.396,31
	1	Organi istituzionali	70.130,00	69.930,00	70.030,00
	2	Segreteria generale	1.190.275,08	880.170,00	809.220,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	230.601,67	229.489,14	228.364,51
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	256.450,00	232.950,00	232.950,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100.984,39	75.410,14	74.106,80
	6	Ufficio tecnico	314.270,00	279.620,00	284.220,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	224.100,00	226.600,00	229.600,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	27.905,00	25.905,00	25.905,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	169.350,00	138.800,00	138.800,00
	1	Polizia locale e amministrativa	169.350,00	138.800,00	138.800,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	249.099,80	241.235,03	246.067,02
	1	Istruzione prescolastica	8.000,00	7.500,00	7.500,00
	2	Altri ordini di istruzione	241.099,80	233.735,03	238.567,02
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	43.260,00	43.260,00	43.760,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	25.260,00	25.260,00	25.760,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	96.909,25	91.644,73	91.373,23
	1	Sport e tempo libero	75.500,00	70.500,00	70.500,00
	2	Giovani	21.409,25	21.144,73	20.873,23

SPESA CORRENTE - RICONTO PARTIALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	96.909,25	91.644,73	91.373,23
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	20.700,00	20.700,00	25.700,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	20.700,00	20.700,00	25.700,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	543.023,94	465.117,66	473.573,95
	1	Urbanistica	543.023,94	465.117,66	473.573,95
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.451.042,05	1.341.759,35	1.325.004,82
	1	Difesa del suolo	15.500,00	14.500,00	20.000,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100,00	100,00	100,00
	3	Rifiuti	960.057,36	872.000,00	844.000,00
	4	Servizio idrico integrato	471.884,69	451.659,35	457.404,82
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	25.000,00	25.000,00	26.000,00
	1	Sistema di protezione civile	25.000,00	25.000,00	26.000,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	399.032,78	376.495,10	390.684,01
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	20.000,00	20.000,00	24.000,00
	2	Interventi per la disabilità	5.230,53	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	45.000,00	45.000,00	45.000,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	286.626,09	269.626,09	280.126,09
	5	Interventi a favore delle famiglie	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	17.176,16	16.869,01	16.557,92
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

LA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	109.655,74	107.761,00	106.182,81
	1	Industria, PMI e Artigianato	109.655,74	107.761,00	106.182,81
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi e accantonamenti	873.802,36	752.152,05	788.540,30
	1	Fondo di riserva	20.313,65	19.394,05	20.989,58
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	841.439,99	725.709,28	760.502,00
	3	Altri fondi	12.048,72	7.048,72	7.048,72
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

LA SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE			6.395.592,06	5.623.999,20	5.610.082,45

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	705.558,11	63.000,00	58.000,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
4	Istruzione e diritto allo studio	354.782,10	22.000,00	22.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	168.959,00	170.000,00	170.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	409.000,00	265.000,00	265.000,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.000,00	33.000,00	33.000,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE		1.678.299,21	555.000,00	550.000,00

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2019	2020	2021
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	705.558,11	63.000,00	58.000,00
	1	Organi istituzionali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	2	Segreteria generale	4.000,00	4.000,00	4.000,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.000,00	1.500,00	1.500,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	696.058,11	53.000,00	48.000,00
	6	Ufficio tecnico	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	1	Polizia locale e amministrativa	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	354.782,10	22.000,00	22.000,00
	1	Istruzione prescolastica	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	2	Altri ordini di istruzione	333.782,10	0,00	0,00
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	1.000,00	2.000,00	2.000,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	2	Giovani	0,00	0,00	0,00

LA SPESA CORRENTE E DI CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	0,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	168.959,00	170.000,00	170.000,00
	1	Urbanistica	165.959,00	167.000,00	167.000,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	409.000,00	265.000,00	265.000,00
	1	Difesa del suolo	120.000,00	120.000,00	120.000,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	150.000,00	0,00	0,00
	3	Rifiuti	0,00	0,00	0,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	139.000,00	145.000,00	145.000,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.000,00	33.000,00	33.000,00
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	38.000,00	33.000,00	33.000,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

DESPESA CORRENTE E IN FONDO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

A) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE		1.678.299,21	555.000,00	550.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo

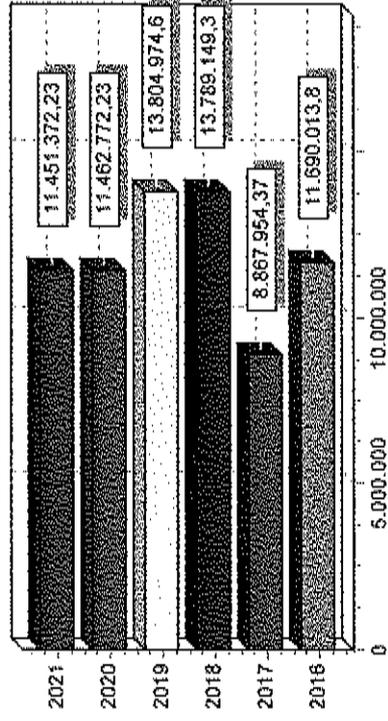
	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021			
	1	2	3	4	5	6	7		
ENTRATE									
Tributarie	3.146.152,39	2.273.451,78	3.558.642,85	3.391.780,52	2.702.825,24	2.698.825,24	-4,69 %		
Contributi e Trasferimenti	1.278.109,76	1.177.326,53	1.900.461,99	2.001.617,52	1.952.486,99	1.969.586,99	5,32 %		
Extratributarie	1.490.079,54	579.302,28	1.240.851,08	1.263.460,00	1.307.460,00	1.282.960,00	1,82 %		
TOTALE ENTRATE	5.914.341,69	4.030.080,59	6.699.955,92	6.656.858,04	5.962.772,23	5.951.372,23	-0,64 %		
Proventi Oneri di Urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %		
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	300.971,36	255.153,20			-15,22 %		
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	53.029,63	39.630,73	0,00	0,00	-25,27 %		
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.914.341,69	4.030.080,59	7.053.956,91	6.951.641,97	5.962.772,23	5.951.372,23	-1,45 %		

(Continua)

Quadro Riassuntivo (Segue)

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021	7		
	1	2	3	4	5	6			
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	1.697.673,77	487.626,79	782.286,35	1.213.712,86	500.000,00	500.000,00	55,15 %		
Proventi di urbanizzazione destinati ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %		
Accensione mutui passivi	219.172,13	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %		
Altre Accensioni Prestiti	0,00	0,00	0,00	243.033,42	0,00	0,00	100,00 %		
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento - finanziamento investimenti	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 302.906,04	0,00 334.586,35			100,00 % 10,46 %		
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	0,00	62.000,00	0,00	0,00	100,00 %		
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.916.845,90	487.626,79	1.235.192,39	1.853.332,63	500.000,00	500.000,00	50,04 %		
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %		
Anticipazioni di cassa	3.858.826,21	4.350.246,99	5.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-9,09 %		
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	3.858.826,21	4.350.246,99	5.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-9,09 %		
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	11.690.013,80	8.867.954,37	13.789.149,30	13.804.974,60	11.462.772,23	11.451.372,23	0,11 %		

TOTALE GENERALE ENTRATE



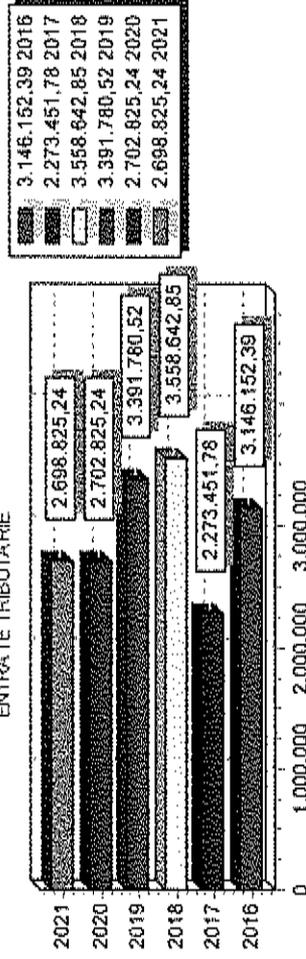
11.690.013,8	2016
8.867.954,37	2017
13.789.149,3	2018
13.804.974,6	2019
11.462.772,23	2020
11.451.372,23	2021

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021			
	1	2	3	4	5	6	7		
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.130.960,46	2.255.589,31	3.540.082,36	3.371.965,28	2.683.010,00	2.679.010,00	-4,75 %		
Tributi destinati al finanziamento della sanità							100,00 %		
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %		
Compartecipazioni di tributi	1.772,95	1.015,81	1.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	150,00 %		
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	13.418,98	16.846,66	17.560,49	17.315,24	17.315,24	17.315,24	-1,40 %		
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia							100,00 %		
TOTALE	3.146.152,39	2.273.451,78	3.558.642,85	3.391.780,52	2.702.825,24	2.698.825,24	-4,69 %		

ENTRATE TRIBUTARIE



ENTRATE	ALIQUOTE		GETTITO	
	Esercizio in corso 2018	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Esercizio bilancio previsione annuale
1° casa			0,00	0,00
2° case	9,06	9,06	1.065.000,00	1.065.000,00
Recupero anni Precedenti			600.000,00	600.000,00
GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE(A)			1.665.000,00	1.665.000,00
Fabbricati Produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro			0,00	0,00
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZ.(B)			0,00	0,00
TOTALE GETTITO (A+B)			1.665.000,00	1.665.000,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

IUC – IMPOSTA UNICA COMUNALE

Dalle ceneri dell'IMU e della TARES rinasce nel 2014, come l'araba fenice, la nuova Imposta Unica Comunale (IUC). La tassazione locale sugli immobili e sui servizi comunali ha tenuto il banco nel 2013 e 2014, costringendo comuni e contribuenti a continui cambi di scena in attesa della ennesima riforma destinata a superare le criticità incontrate con l'applicazione dell'IMU e della TARI.

L'Imposta Unica Comunale non rappresenta un tributo autonomo bensì l'insieme di distinti prelievi comunali che mantengono la loro autonomia e le loro specifiche connotazioni, pur con sostanziali differenze rispetto a quanto conosciuto sinora.

La IUC infatti è costituita (comma 639):

1. dalla **componente patrimoniale (IMU)**, dovuta dal possessore di immobili, ad esclusione dell'abitazione principale;

2. dalla **componente riferita ai servizi (TRISE)**, a sua volta articolata in:

a. TARI, la **tassa sul servizio di raccolta e smaltimento rifiuti**, erede dei più o meno illustri predecessori, dalla TIA alla TARSU sino alla TARES.

Tale tributo è dovuto unicamente dall'utilizzatore (occupante) l'immobile;

b. TASI: il tributo sui servizi indivisibili, che grava sul possessore e sull'utilizzatore dell'immobile.

• La TARI (Tassa sui Rifiuti)

La **tassa sui rifiuti**, chiamata anche TARI, raccoglie come già detto l'eredità della TARSU, della TIA1 o TIA2 e della TARES, essendo un tributo destinato a coprire i costi del servizio di gestione (raccolta e smaltimento) dei rifiuti urbani, sostituendo i prelievi precedenti, in vigore sino a tutto il 2013.

DAL 2014

Non vi sono differenze da segnalare rispetto alla TARES

La TARI, come le sue antenate, è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare a cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria (comma 650). Archiviati definitivamente i bimestri in uso con la TARSU, la norma nulla dispone in ordine alla decorrenza dell'obbligazione nel caso in cui l'occupazione inizi o abbia fine nel corso dell'anno, con la conseguenza che la TARI dovrà essere pagata a partire dal giorno in cui essa ha inizio fino al giorno in cui cessa.

Segue - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

TARSU TIA1/TIA 2 TARI (Tassa sui Rifiuti) TARES

Il comma 651 prevede che i comuni, nella commisurazione della tariffa, tengano conto dei criteri determinati con il regolamento approvato con il DPR n. 158/1999, meglio noto come metodo normalizzato.

Con la TARI deve essere assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio, siano essi di esercizio che di investimento, calcolati tenendo conto anche dei costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche e di quelli relativi allo spazzamento dei rifiuti esterni (comma 654). Sono scomputati dal costo solamente gli oneri connessi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono i produttori a proprie spese.

La TASI (tributo sui servizi)

La TASI è il nuovo tributo destinato al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dai comuni che la legge di stabilità istituisce a partire dal 1° gennaio 2014 in sostituzione della maggiorazione TARES. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o detenzione, a qualsiasi titolo, di:

- a) fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU;
- b) le aree scoperte;
- c) le aree edificabili.

Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali imponibili, che non siano operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile, non detenute in via esclusiva (comma 670).

LA MANOVRABILITA' DELLE ALIQUOTE TASI

Aliquota minima Aliquota di base Aliquota massima

Il legislatore non ha previsto detrazioni per la TASI

La TASI è un prelievo finalizzato a garantire la copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni. A differenza della TARES, viene posto l'obbligo in capo al comune di individuare a quali servizi indivisibili è finalizzato il gettito e di indicarne analiticamente i costi. In mancanza di indicazioni normative su quali servizi indivisibili finanziare con la TASI, spetterà ai comuni la scelta tra una vasta gamma di servizi, quali la manutenzione del verde e delle strade, l'illuminazione pubblica, la sicurezza e, perché no, anche la cultura, la biblioteca e via dicendo, senza limiti alla fantasia e alle specifiche realtà locali.

L'unico limite posto alla facoltà regolamentare del comune è che il servizio deve essere "indivisibile" vale a dire rivolto alla generalità o ad un segmento molto ampio di popolazione tale per cui è impossibile imputare i costi a chi ne usufruisce. Sono automaticamente esclusi, quindi, tutti i servizi per cui è prevista, sebbene in maniera minimale, una contribuzione dell'utenza (trasporto, impianti sportivi, asili nido, case di riposo, ecc., ecc.).

I servizi indivisibili finanziabili dalla TASI indicativamente possono essere i seguenti:

NB: non esistono indicazioni specifiche su quali servizi possono essere finanziati.

Spetta al comune decidere, indicando i costi.

I SERVIZI FINANZIABILI DALLA TASI ILLUMINAZIONE PUBBLICA MANUTENZIONE VERDE MANUTENZIONE STRADE SICUREZZA ecc., ecc.

BIBLIOTECHE PROTEZIONE CIVILE ZERO 1 per mille 2,5 per mille (2014)

La somma dell'aliquota TASI e IMU non può superare quelle **Clausola di salvaguardia** massime previste per le singole fattispecie.

Per gli anni 2014 e 2015 le aliquote e le detrazioni sono state deliberate nel medesimo importo ed esclusivamente per le abitazioni principali.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – IMU

Unitamente all'introduzione della nuova Imposta Unica Comunale, i commi da 707 a 728 della legge di stabilità 2014 hanno rimaneggiato ampiamente la disciplina dell'IMU, per recepire e rendere definitive le scelte avviate nel corso del 2013.

Segue - Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Le aliquote IMU 2015 sono state confermate nella stessa misura del 2014 con l'introduzione di una aliquota ridotta per gli immobili ad uso abitativo dati in locazione con contratto concordato (questa tipologia di contratto è stata introdotta dal legislatore nel 2014 anche per il nostro Comune trattandosi di comune terremotato).

L'applicazione dell'IMU SECONDARIA, che doveva sostituire i tributi minori quali imposta sulla pubblicità, occupazione suolo pubblico, è stata rinviata.

Per l'anno 2017 il Consiglio Comunale ha deliberato la riduzione dell'1 per mille dell'aliquota già applicata nel 2016.

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- Invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali MINORI relative alle affissioni, PUBBLICITÀ e alla COSAP;
- CONFERMA dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici, l'IMU e la Tassa rifiuti;
- Sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

IL DISEGNO DI LEGGE DI STABILITA' PER L'ANNO 2016

Dalla legge di stabilità, emerge un quadro di regressione per la finanza locale : nessun intervento di ristrutturazione dell'assetto impositivo, semmai un ritorno al passato.

L'abitazione principale torna protagonista con l'esclusione dalla TASI, ad eccezione degli A1, A8 e A9. Il mancato gettito sarà coperto dallo Stato.

Vengono esentati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori a titolo principale.

Vengono confermati i tributi minori.

Infine la norma antifederalista per eccellenza: blocco dell'autonomia degli enti in materia di decisione sulle aliquote che non possono essere aumentate.

Indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni

LA PERCENTUALE DI INCIDENZA ICI DEI FABBRICATI PRODUTTIVI SULLLE ABITAZIONI E' DEL 7,5%.

Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

I.M.U. IMPOSTA MUNICIAPLE UNICA :

LE PREVISIONI DI GETTITO IMU SONO STATE ELABORATE TENENDO CONTO DEL GETTITO PREVISTO DAL MINISTERO ANCHE AI FINI DEL CALCOLO DELL'ALIMENTAZIONE DEL RIPARTO DEL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE, NONCHE' DEGLI ACCERTAMENTI EFFETTUATI PER LE AREE EDIFICABILI E PER LE CASE FANTASMA CHE DOVREBBERO APPORTARE UN MAGGIORE INTROITO.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF:

SULLA BASE DEL GETTITO COMPLESSIVO RICAIVATO TEORICO, SI E' PROVVEDUTO A STANZIARE L'IMPORTO DI EURO 295.000,00

ADDIZIONALE ENERGIA ELETTRICA:

LO STANZIAMENTO E' PREVISTO PER EURO 120.000,00 DA TRASFERIMENTO DELLA REGIONE.

Segue - Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

TARI

IL GETTITO ANNUO E' QUANTIFICATO IN EURO 1.024.955,28 DI CUI : €. 833.306,28 DA FATTURARE ED €. 191.649,00 PER MAGGIORI SOMME ACCERTATE NELL'ANNO 2018.

Indicazione del nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRIBUTI
SIG.ra CRISAFULLI DOMENICA

-I.C.I.:

RAG. INTERDONATO PIETRO;

-TARSU:

RAG. PATANE' SANTI;

-TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE:

RAG. PATANE' SANTI;

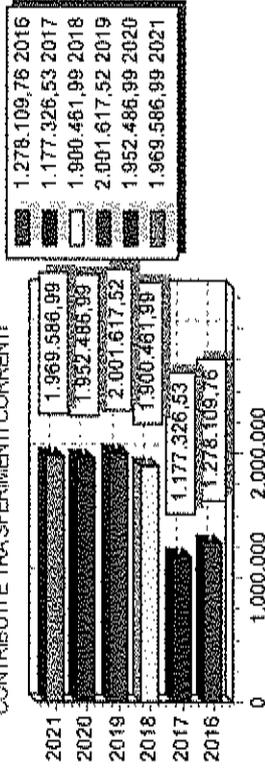
Altre considerazioni e vincoli

GIANALISI DELLE RISORSE

TRASFERIMENTI CORRENTI

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021	
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.278.109,76	1.177.326,53	1.860.461,99	1.946.617,52	1.897.486,99	1.914.586,99	4,63 %
Trasferimenti correnti da Famiglie							100,00 %
Trasferimenti correnti da Imprese							100,00 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private							100,00 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	40.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00	37,50 %
TOTALE	1.278.109,76	1.177.326,53	1.900.461,99	2.001.617,52	1.952.486,99	1.969.586,99	5,32 %

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI



Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi.

A proposito si evidenzia come:

a) **a livello europeo**: non si prevedono contributi;

b) **a livello statale**: il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali.

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n.64/2013 (art. 10- *quinquies*, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata *"in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*.

b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;

c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizione dalle centrali di committenza;

d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi di settore

STANZIAMENTI DEFINITI SULLA BASE DELL'ASSEGNAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc..)

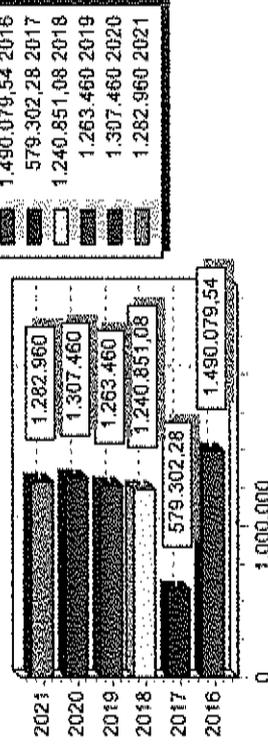
Altre considerazioni e vincoli

ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza) 1	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza) 2	Esercizio in corso 2018 (previsione) 3	Previsione del bilancio annuale 2019 4	1° Anno successivo 2020 5	2° Anno successivo 2021 6	7	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.228.243,79	533.852,61	985.150,00	986.500,00	1.008.000,00	993.500,00	0,14 %	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	71.715,67	33.222,96	103.000,00	103.000,00	113.000,00	103.000,00	0,00 %	
Interessi attivi	45,20	10,66	1.350,00	1.350,00	1.350,00	1.350,00	0,00 %	
Altre entrate da riciditi da capitale							100,00 %	
Rimborsi e altre entrate correnti	190.074,88	12.216,05	151.351,08	172.610,00	185.110,00	185.110,00	14,05 %	
TOTALE	1.490.079,54	579.302,28	1.240.851,08	1.263.460,00	1.307.460,00	1.282.960,00	1,82 %	

PROVENTI EXTRATRIBUTARI



Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

- POLIZIA MUNICIPALE:

PARTICOLARE ATTENZIONE VIENE POSTA COSTANTEMENTE AL SERVIZIO DI CIRCOLAZIONE E VIABILITA' PER QUESTO MOTIVO E' STATA STANZIATA LA SOMMA DI EURO 80.000,00 CHE SI RITIENE DI INTROITARE NELL'ANNO 2019 ANCHE CON L'APPORTO NEL PERIODO ESTIVO DEL PERSONALE DI POLIZIA MUNICIPALE PROVENIENTE DA ALTRI ENTI.

- MENSA SCOLASTICA:

IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA VIENE ATTENZIONATO IN MODO PARTICOLARE. SI SVOLGE REGOLARMENTE DA OTTOBRE A MAGGIO A FAVORE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE, ED E' PREVISTA UNA QUOTA DI COMPARTECIAPZIONE DEI GENITORI ALLE SPESE DEL SERVIZIO DI EURO 2,00 A PASTO PER IL PRIMO FIGLIO CON LA RIDUZIONE AD UN 1,50 PER IL SECONDO ED EURO 0,50 DAL 3^A FIGLIO.

- SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

E' PREVISTO PER L'ANNO 2018 UN GETTITO DI EURO 449.000,00 PER ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE.

- PROVENTI DEL DEPURATORE IN ASSOCIAZIONE:

QUESTI PROVENTI DERIVANO DALLA PARTECIPAZIONE ALLA SPESA DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI DEPURAZIONE DEI COMUNI DI FURCI SICULO E PAGLIARA.

CONCESSIONI CIMITERIALI:

UNA DELLE RISORSE CORRENTI PREVISTA IN €. 110.000,00 VIENE DESTINATA PER €. 42.000,00 COPERTURA PARTE CORRENTE ED €. 68.000,00 PARTE INVESTIMENTI ALLA COSTRUZIONE DI LOCULI, ALL'ACQUISTO DI ATTREZZATURE, LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RETE IDRICA, FOGNANTE, PUBBLICA ILLUMINAZIONE, ALL'ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER I TRE SETTORI NONCHE' ALLA COPERTURA DEI DEBITI FUORI BILANCIO ANNO 2019 GIA' RICONOSCIUTI.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in Rapporto all'entita' dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

- I PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE SI REPUTANO CONGRUI RISPETTO ALLA POCA ENTITA' DEI BENI DI PROPRIETA'.

Altre considerazioni e vincoli

GIUNTA DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021			
	1	2	3	4	5	6	7		
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie									100,00 %
Contributi agli investimenti	1.193.143,52	252.041,83	326.586,35	743.712,86	30.000,00	30.000,00			127,72 %
Altri trasferimenti in conto capitale									100,00 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	444.690,00	203.235,00	345.700,00		360.000,00	360.000,00			4,14 %
Altre entrate in conto capitale	59.840,25	32.349,96	110.000,00		110.000,00	110.000,00			0,00 %
Alienazione di attività finanziarie									100,00 %
Tributi in conto capitale									100,00 %
TOTALE	1.697.673,77	487.626,79	782.286,35	1.213.712,86	500.000,00	500.000,00			55,15 %

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

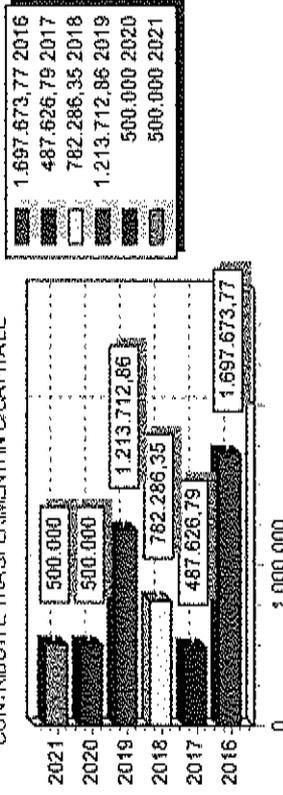


Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

- CONCESSIONI CIMITERIALI:

VIENE PREVISTA LA VENDITA DI AREE PER LA COSTRUZIONE DI CAPPELLE E MAUSOLEI PER €. 68.000,000 DESTINATE A SPESE IN CONTO CAPITALE.

- PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE:

I PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE SARANNO RIVOLTE ALLA MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE, ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIE E SECONDARIE . PER EURO 110.000,00,

- ALIENAZIONI DI BENI PATRIMONIALI:

E' STATA COMPLETATA LA REALIZZAZIONE DELL'AREA ARTIGIANALE DI CUI RISULTANO GIA' STIPULATI N. 5 CONTRATTI. VIENE PREVISTO UNO STANZIAMENTO DI ENTRATA PER ULTERIORI VENDITA DI LOTTI NELLA MISURA DI €. 300.000,00 PROGRAMMATE PER VARI INTERVENTI DI SPESA.

-VERIFICHE VULNERABILITA' SISMICHE:

E' PREVISTO UN CONTRIBUTO DELLO STATO PER VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICHE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI PER €. 178.654,75

- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PALAZZO MUNICIPALE:

E' PREVISTO UN CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE PER TALE SCOPO RIPORTATO QUALE STANZIAMENTO PER €. 315.058,11.

Altre considerazioni e vincoli

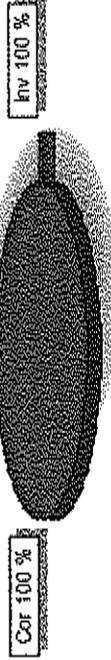
ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsore del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021		
	1	2	3	4	5	6		
ENTRATE								7
Oneri che finanziano spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %	
Oneri che finanziano investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %	

Destinazione Oneri 2019

0 Cor
0 Inv



Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

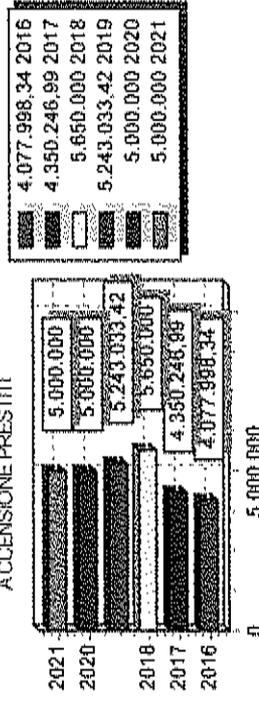
Altre considerazioni e vincoli

6) ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE DI PRESTITI

	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021		
	1	2	3	4	5	6	7	
Emissione di titoli obbligazionari							100,00 %	
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00		243.033,42	0,00	0,00	100,00 %	
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	219.172,13	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %	
Altre forme di indebitamento							100,00 %	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.858.826,21	4.350.246,99	5.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-9,09 %	
TOTALE	4.077.998,34	4.350.246,99	5.650.000,00	5.243.033,42	5.000.000,00	5.000.000,00	-7,20 %	

ACCENSIONE PRESTITI



Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di inebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

E' PREVISTA PER L'ANNO 2019 L' ASSUNZIONE DI ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CON LA CASSA DD. PP. DI EURO 243.033,42 DA RESTITUIRE ENTRO DICEMBRE 2019

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

1

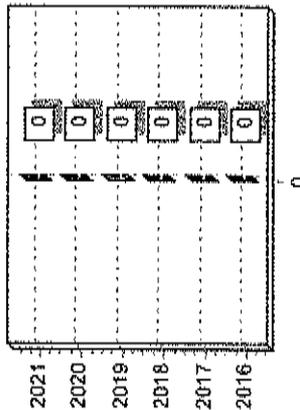
Altre considerazioni e vincoli

4) ANALISI DELLE RISORSE

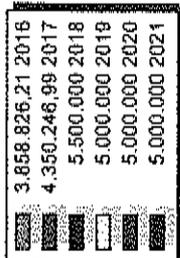
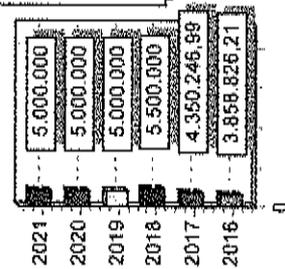
RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2019	1° Anno successivo 2020	2° Anno successivo 2021	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	3.858.826,21	4.350.246,99	5.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-9,09 %
TOTALE	3.858.826,21	4.350.246,99	5.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-9,09 %

RISCOSSIONE CREDITI



ANTICIPAZIONI DI CASSA



Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

- ANTICIPAZIONE DI CASSA:

E' NECESSARIO RICORRERE AD ANTICIPAZIONI DI TESORERIA
PER SOPPERIRE AI RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI
DA PARTE DELLO STATO E DELLA REGIONE.

Altre considerazioni e vincoli

- GLI OBIETTIVI CHE L'ENTE SI PROPONE DI RAGGIUNGERE NEL
CORSO DEL PROSSIMO TRIENNIO SONO QUELLI DI GARANTIRE ALLA
COLLETTIVITA' SEMPRE CON PIU' PUNTUALITA' TUTTI I SERVIZI
GESTITI DALL'ENTE RISPETTANDO I CRITERI DI EFFICACIA ED
EFFICIENZA.

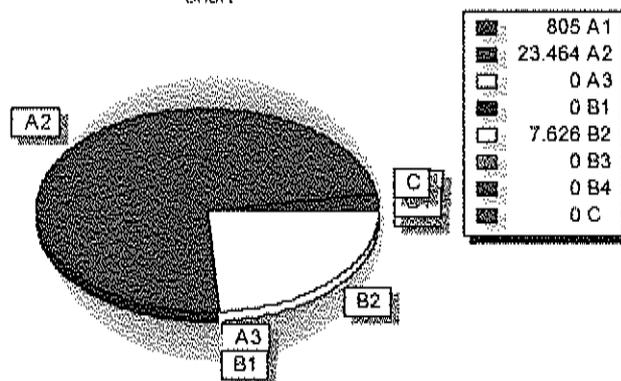
EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2017

Immobilizzazioni immateriali	805.336,45
Immobilizzazioni materiali	23.463.789,04
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
Rimanenze	0,00
Crediti	7.625.658,38
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	31.894.783,87

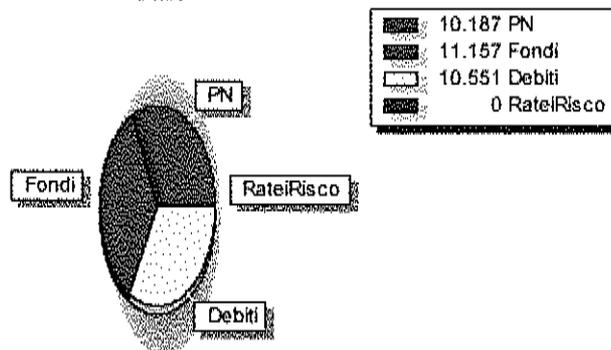
Chart



Passivo Patrimoniale 2017

Patrimonio netto	10.187.103,33
Fondi per rischi ed oneri	11.156.857,25
Debiti	10.550.823,29
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	31.894.783,87

Chart



EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	PREVISIONI		
	2019	2020	2021
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti	6.656.858,04	5.962.772,23	5.951.372,23
Fondo pluriennale vincolato correnti	39.630,73	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	498.186,62	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	68.000,00	55.000,00	50.000,00
Totale entrate correnti	7.126.675,39	5.907.772,23	5.901.372,23
Spese correnti	7.126.675,39	5.907.772,23	5.901.372,23
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrate investimenti	1.275.712,86	500.000,00	500.000,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	62.000,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	334.586,35	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	68.000,00	55.000,00	50.000,00
Totale entrate investimenti	1.740.299,21	555.000,00	550.000,00
Spese investimenti	1.678.299,21	555.000,00	550.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	62.000,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
Entrata movimento fondi	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Spesa movimento fondi	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI			
Entrata servizi per conto terzi	3.285.000,00	3.285.000,00	3.285.000,00
Spesa servizi per conto terzi	3.285.000,00	3.285.000,00	3.285.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO			
Entrate	17.151.974,60	14.747.772,23	14.736.372,23
Spese	17.089.974,60	14.747.772,23	14.736.372,23
Avanzo (+) disavanzo (-)	62.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI CASSA

Descrizione		PREVISIONE 2019
Fondo cassa al 01/01/2019		0,00
ENTRATA		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	5.536.232,86
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	2.178.668,74
TITOLO 3	Entrate extratributarie	2.804.527,80
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.731.529,24
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	496.740,71
TITOLO 7	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.354.469,02
Totale entrata		21.102.168,37
SPESA		
TITOLO 1	Spese correnti	8.797.548,06
TITOLO 2	Spese in conto capitale	2.203.679,21
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	745.343,39
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	5.827.021,26
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.528.576,45
Totale spesa		21.102.168,37
Fondo cassa al 31/12/2019		0,00

Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	7	2
C	31	15
B	20	12
A	6	4
TOTALE	64	33

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n°	33
fuori ruolo	n°	18

AREA Altre Aree

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	NON SPECIFICATO	2	
C	NON SPECIFICATO	13	4
B	NON SPECIFICATO	6	5
A	NON SPECIFICATO	6	4

AREA Demografica/Statistica

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	NON SPECIFICATO	1	
C	NON SPECIFICATO	3	3
B	NON SPECIFICATO	3	1

AREA Economico/Finanziaria

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	NON SPECIFICATO	1	1
C	NON SPECIFICATO	8	4
B	NON SPECIFICATO	1	1

segue - PERSONALE

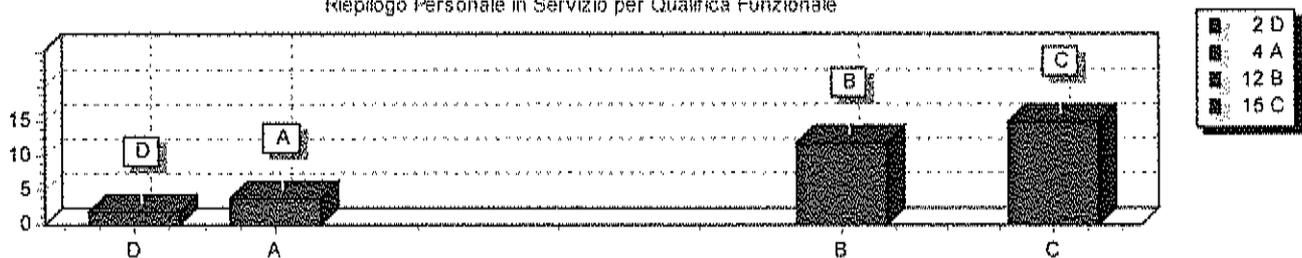
AREA Tecnica

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	NON SPECIFICATO	2	1
C	NON SPECIFICATO	3	1
B	NON SPECIFICATO	10	5
A	NON SPECIFICATO	0	0

AREA Vigilanza

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	NON SPECIFICATO	1	0
C	NON SPECIFICATO	4	3

Riepilogo Personale in Servizio per Qualifica Funzionale



4.1.1 Il patto di stabilità interno

Il Patto di Stabilità Interno definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Il disegno di legge di stabilità anno 2016

Con il DDL Stabilità 2016 si conferma la volontà di sostituire le attuali regole del Patto con il saldo finale di competenza (potenziata) non negativo, governando così il primo avvio della L. 243/2012.

La sostituzione del Patto di Stabilità interno con gli equilibri di bilancio dettati dal nuovo sistema contabile rappresenta una manovra espansiva per il comparto degli Enti Locali, che potrà consentire una ripresa delle politiche locali rivolte agli investimenti.

L'ANCI ritiene che ai fini della piena efficacia del nuovo scenario sia necessario:

- stabilizzare almento per il triennio 2015/2017 l'inclusione del fondo pluriennale vincolato in entrata e in uscita nel nuovo saldo di riferimento al fine di assicurare la maggiore programmabilità dei margini di effettuazione delle spese di investimento;
- valutare l'opportunità di introdurre criteri per il 2016 che consentano un più ampio utilizzo degli avanzi da parte di enti che eccezionali e particolari condizioni dei bilanci non disporrebbero di sufficienti spazi a seguito dell'applicazione del nuovo saldo di competenza;
- introdurre strumenti di flessibilità ulteriori rispetto a quelli di scala regionale già previsti dal ddl Stabilità, prevedendo uno strumento nazionale di redistribuzione di spazi finanziari finalizzato ad assicurare che gli enti con disponibilità di spazi superiori alle effettive possibilità di utilizzo di risorse possano cedere gli spazi in eccesso agli enti in situazione opposta, anche fuori dal perimetro regionale;
- evidenziare l'esigenza di mantenere alcune facilitazioni adottate negli ultimi anni, quali il ricorso alle anticipazioni di tesoreria sino a cinque dodicesimi delle entrate e la possibilità di utilizzare per manutenzioni correnti i proventi degli oneri di urbanizzazione;
- adottare misure di maggior flessibilità nella gestione e ristrutturazione del debito. Tra gli elementi di vincolo più volte segnalati va indicato il forte peso delle penali per la dismissione di mutui Cassa DDPP, accessi in anni pregressi a condizioni di tasso molto meno favorevoli delle attuali.

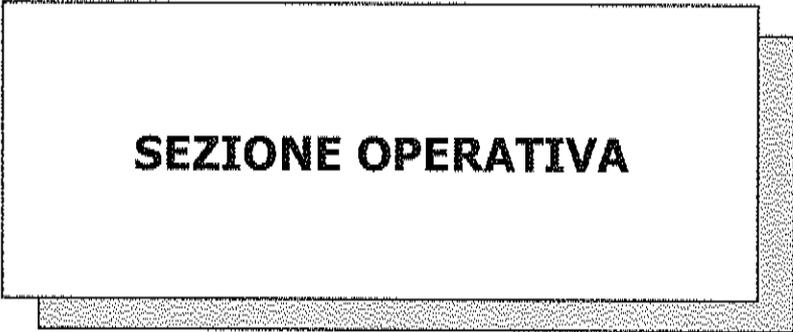
4.1.2

Come disposto dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 gli enti sottoposti al patto di stabilità (province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2014 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregano nelle unioni) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni del bilancio pluriennale. Pertanto la previsione di bilancio pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

L'Ente negli esercizi precedenti ha acquisito / ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.?



SEZIONE OPERATIVA

PREMESSA

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

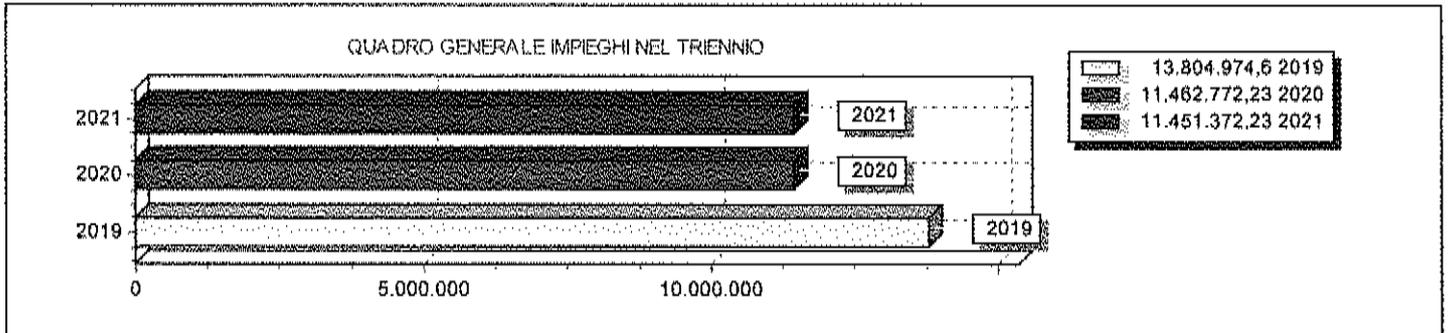
La Sezione Operativa si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1 - nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente che al gruppo Amministrazione Pubblica e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2 - contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

1. Programmazione generale e utilizzo risorse

1.1. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

1.2. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente



Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
Partecipazione, trasparenza e comunicazione : il Comune al servizio del cittadino	1.1 La partecipazione e la trasparenza come sinonimo di democrazia	1. Rafforzare attivamente il senso civico della collettività attraverso una particolare attenzione alla legalità e trasparenza dell'Amministrazione in ogni ambito di azione.	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 02 Segreteria Generale	AREA SERVIZI GENERALI
		2. Dare piena attuazione al piano sulla trasparenza al fine di garantire la massima circolazione delle informazioni tra l'ente e i cittadini	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 02 Segreteria Generale	AREA SERVIZI GENERALI
		3. Rafforzare il ruolo delle frazioni del territorio comunale: istituzione delle consulte frazionali	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 01 Organi Istituzionali	AREA SERVIZI GENERALI

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
Partecipazione, trasparenza e comunicazione : il Comune al servizio del cittadino	1.2 La macchina comunale : migliorare la sinergia fra gli uffici e l'efficienza dell'azione amministrativa	1. Ridurre i tempi di evasione delle pratiche	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 02 Segreteria Generale	TUTTE LE AREE
		2. Definire protocollo operativo delle segnalazioni richieste da parte degli amministratori	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 01 Organi Istituzionali	TUTTE LE AREE
		3. Verifica ed eventuale modifica dei regolamenti	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 02 Segreteria Generale	TUTTE LE AREE
		4. Carta identità elettronica e altri servizi da informatizzare	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 01 Organi Istituzionali	TUTTE LE AREE
		5. Valorizzare ed incrementare il ruolo della CUC (Centrale Unica di Committenza)	Sindaco / Giunta	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 02 Segreteria Generale	TUTTE LE AREE

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
Partecipazione, trasparenza e comunicazione - il Comune al servizio del cittadino	1.3 Valorizzazione delle competenze del personale interno per il miglioramento dei processi e dei servizi	1. Verifica / modifica degli attuali sistemi incentivati	Assessore al personale	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 10 - Risorse umane	TUTTE LE AREE IN COLLABORAZIONE SERVIZIO PERSONALE
		2. Valorizzare la formazione per lo sviluppo delle competenze interne	Assessore al personale	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 10 - Risorse umane	TUTTE LE AREE IN COLLABORAZIONE SERVIZIO PERSONALE
	1.4 Politiche di bilancio: garantire un efficace impiego delle risorse, nel rispetto degli equilibri di bilancio	1. Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica	Assessore al bilancio	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 03 Gestione Economica Finanziaria programmazione e provveditorato	AREA SERVIZI FINANZIARI
		2. Completamento e consolidamento del nuovo sistema di contabilità armonizzato	Assessore al bilancio	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 03 Gestione Economica Finanziaria programmazione e provveditorato	AREA SERVIZI FINANZIARI

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
Il comune al servizio del cittadino	1.5 Politiche fiscali: garantire l'equità sociale nel concorso alla spesa pubblica	1. Contrasto evasione ed esclusione fiscale: attività di accertamento e di riscossione, anche coattiva, delle entrate tributarie ed extra tributarie.	Assessore al bilancio	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 04 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	AREA SERVIZI FINANZIARI
		2. Sperimentazione di agevolazioni tributarie a favore di singoli cittadini e di associazioni (patto con il cittadino).	Assessore al bilancio	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 04 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	AREA SERVIZI FINANZIARI

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
2 - Roccalumera, mette al centro la Persona	2.1 La tutela e la promozione dei diritti	1. Azioni e progetti per promuovere e garantire le pari opportunità	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROG. 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	AREA SERVIZI GENERALI
		2. Contrasto alla violenza sui minori	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROG. 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	AREA SERVIZI GENERALI
	2.2 Garantire il sostegno dei servizi a favore degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie	4. Promozioni delle attività delle associazioni di volontariato sociale	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROG. 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	AREA SERVIZI GENERALI
		1. Adesione a progetti interistituzionali di sostegno alla fragilità	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROG. 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	AREA SERVIZI GENERALI

2 - Roccalumera mette al centro la Persona	2.3 Sostenere i servizi di sostegno ai bambini e ai ragazzi disabili	1. Promuovere momenti e attività di coordinamento interistituzionale per arrivare a progettualità di inclusione	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROG. 02 - Interventi per la disabilità	AREA SERVIZI GENERALI
	2.4 Garantire il pieno Diritto allo Studio	2. Organizzare insieme al mondo della scuola, momenti di confronto e dialogo in cui esaminare nuove proposte e progettualità	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	PROG. 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	AREA SERVIZI GENERALI

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
2 - Roccalumera, mette al centro la Persona	2.5 La tutela e la promozione dei diritti	1. Attivazione di periodi lavorativi - Borse lavoro	Assessore alla scuola, servizi sociali, politiche giovanili, pari opportunità	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	PROG. 03 - Sostegno all'occupazione	AREA SERVIZI GENERALI
	2.6 Garantire i servizi necroscopici e cimiteriali	2. Manutenzione cimitero	Assessore Lavori pubblici	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	PROG. 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	AREA GESTIONE TERRITORIO
	2.7 Incrementare il livello di sicurezza e di tranquillità dei cittadini	3. Implementazione telecamere di video-sorveglianza	Assessore Lavori pubblici	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	PROG. 02 - Sistema integrato di sicurezza pubblica	AREA GESTIONE TERRITORIO - POLIZIA MUNICIPALE

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
3 - Roccalumera e le Istituzioni	3.1 Omogeneizzare gli strumenti di lavoro	1. Costituzione ufficio unico Entrate	Sindaco e delegato Giunta Comunale	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 03 - Area Servizi finanziari	AREA SERVIZI FINANZIARI

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
2 - Roccalumera, mette al centro la Persona	4.1 Sostenere tutte le attività ricreative, le manifestazioni e le iniziative come momenti di crescita e di coesione sociale	1. Patrocinio iniziative proposte dalle libere associazioni operanti sul territorio	Assessore alla cultura	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	PROG. 01 - Organi istituzionali	AREA SERVIZI GENERALI
	4.2 Lo sport, quale stile di vita e opportunità di aggregazione e integrazione	1. Favorire l'accesso allo sport ai cittadini di tutte le età, senza differenze di genere e di diverse abilità	Sindaco, Assessori Sport e Turismo	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	PROG. 01 - Sport e tempo libero	AREA GESTIONE TERRITORIO
		2. Proseguire la collaborazione organizzata delle diverse associazioni sportive del territorio	Sindaco, Assessori Sport e Turismo	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	PROG. 01 - Sport e tempo libero	AREA GESTIONE TERRITORIO
		3. Gestione efficiente degli impianti sportivi	Assessore lavori pubblici	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	PROG. 01 - Sport e tempo libero	AREA GESTIONE TERRITORIO
4.3 Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	4. Individuazione di opportunità di finanziamento dagli stanziamenti della commissione Europea per lo sviluppo di progetti innovativi.	Sindaco / Giunta	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	PROG. 02 - Giovani	AREA GESTIONE TERRITORIO	

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

Indirizzi strategici	Obiettivo strategici	Azioni operative	Referenze politico / Assessore	Missioni	Programmi	Resp. Tecnico / Direttore Area
C. Riqualificare il Territorio	5.1 Promozione pianificazione urbanistica e territoriale di qualità	1. Approvazione del PUDM	Sindaco	MISSIONE 8 - Assetto del territorio	PROG. 01 - Urbanistica ed assetto del territorio	AREA TECNICA
		2. Revisione PRG	Sindaco	MISSIONE 8 - Assetto del territorio	PROG. 01 - Urbanistica ed assetto del territorio	AREA TECNICA
	5.2 - Garantire la sicurezza degli edifici scolastici e degli edifici pubblici	1. Piano di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e degli edifici pubblici	Sindaco	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali generali e di gestione	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	AREA TECNICA
		2. Completamento delle verifiche della vulnerabilità Sismica di tutti gli Uffici Scolastici	Sindaco	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali generali e di gestione	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	AREA TECNICA
	5.3 - Riqualificazione di strade, piazze e vie urbane e riqualificazione degli impianti e degli standard illuminazione pubblica del territorio comunale	1. Project financing per manutenzione e gestione pubblica illuminazione	Sindaco	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5. Viabilità e infrastrutture stradali	AREA TECNICA
		2. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade comunali, compresa segnaletica a norma	Sindaco	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5. Viabilità e infrastrutture stradali	AREA TECNICA
	5.4 Valorizzazione patrimonio "verde" e incremento del livello di manutenzione e decoro delle aree verdi	1. Piantumazione nuovi alberi e piante nelle aree verdi comunali	Sindaco	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Tutela valorizzazione e recupero ambientale	AREA TECNICA
		2. Miglioramento e potenziamento dell'arredo urbano, delle attrezzature e decoro delle aree a verde	Sindaco	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Tutela valorizzazione e recupero ambientale	AREA TECNICA
		3. Manutenzione e cura del verde pubblico anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini	Sindaco	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2. Tutela valorizzazione e recupero ambientale	AREA TECNICA

Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

5. Roccastrada il Territorio	5.5 Nuovo sistema di raccolta dei rifiuti	1. Migliorare la raccolta differenziata porta a porta nell'ambito dell'ARO, valle del Dinarini	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. Rifiuti	AREA TECNICA
		2. Fronteggiare fenomeno abbandono rifiuti mediante ottimizzazione delle modalità di presidio del territorio comunale ed implementazione del sistema di videosorveglianza	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. Rifiuti	AREA TECNICA
		3. Individuazione incentivi di premialità per i conferimenti alla stazione ecologica	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. Rifiuti	AREA TECNICA
		4. Studio per la creazione di uno spazio dedicato al riciclo e allo scambio di oggetti a cui dare nuova utilità riducendo complessivamente il quantitativo di rifiuti inviati allo smaltimento	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3. Rifiuti	AREA TECNICA
	5.6 Promozione della riqualificazione energetico ambientale	1. Attuazione del PAES C. anche attraverso il rafforzamento degli uffici	Sindaco	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1. Fonti energetiche	AREA TECNICA
		2. Individuazione di nuovi spazi dove realizzare altri impianti fotovoltaici oltre quelli in dotazione e quelli in fase di realizzazione	Sindaco	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1. Fonti energetiche	AREA TECNICA
		3. Riqualificazione degli impianti di produzione calore per la riduzione dei consumi e delle emissioni	Sindaco	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali generali e di gestione	5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	AREA TECNICA

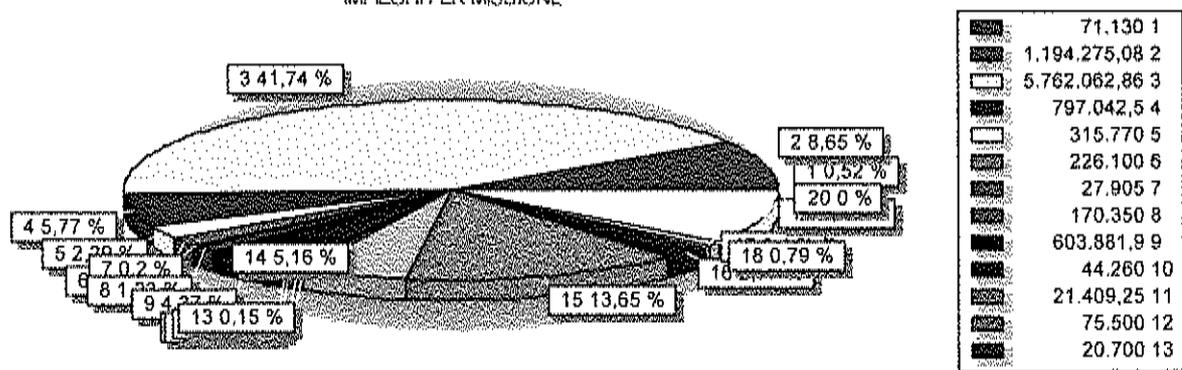
Azioni operative in relazione agli obiettivi strategici e a Missioni e Programmi

5. Recupero del territorio	5.7 - Attività produttive	1. Favorire l'inserimento di nuove attività nel territorio comunale, anche mediante la promozione della vendita dei lotti della nuova area PIP, salvaguardando le attività esistenti	Sindaco	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e produttività	2. Commercio reti distributive tutela consumatori	AREA TECNICA
	5.8 Protezione civile	1. Diffondere la cultura della protezione civile	Sindaco	MISSIONE 11 - Soccorso civile	1. Sistema di protezione civile	AREA TECNICA
		2. Potenziamento dei sistemi di comunicazione, allertamento e prevenzione	Sindaco	MISSIONE 11 - Soccorso civile	1. Sistema di protezione civile	AREA TECNICA
		3. Aggiornamento del piano comunale di protezione civile e rivisitazione del relativo ufficio	Sindaco	MISSIONE 11 - Soccorso civile	1. Sistema di protezione civile	AREA TECNICA
	5.9 Tutela del territorio e dell'ambiente	1. Piano complessivo di manutenzione delle reti idriche, fognaria e delle stazioni di sollevamento, compresa mappatura	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico	AREA TECNICA
		2. Raggiungimento standard ottimali di efficienza nella depurazione delle acque reflue	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico	AREA TECNICA
		3. Ricerca nuove risorse idriche per soddisfare il fabbisogno comunale	Assessore all'igiene	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4. Servizio idrico	AREA TECNICA

2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2019			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 ORGANI ISTITUZIONALI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	70.130,00	0,00	1.000,00	71.130,00
2 SEGRETERIA GENERALE - MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	1.190.275,08	0,00	4.000,00	1.194.275,08
3 GEST. FINANZIARIA E PROVVED. - MISSIONE 1 - PROGRAMMA 3 E 4	5.761.062,86	0,00	1.000,00	5.762.062,86
4 GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIM. - MISSIONE 1 PROGRAMMA 5	100.984,39	0,00	696.058,11	797.042,50
5 UFFICIO TECNICO - MISSIONE 1 PROGRAMMA 6	314.270,00	0,00	1.500,00	315.770,00
6 ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELEZIONI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 7	224.100,00	0,00	2.000,00	226.100,00
7 ALTRI SERVIZI GENERALI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	27.905,00	0,00	0,00	27.905,00
8 POLIZIA MUNICIPALE - MISSIONE 3 PROGRAMMA 1	169.350,00	0,00	1.000,00	170.350,00
9 ISTRUZIONE PUBBLICA - MISSIONE 4 PROGRAMMI 1, 2	249.099,80	0,00	354.782,10	603.881,90
10 BIBLIOTECA ED ATT. CULTURALI - MISSIONE 5 PROGRAMMA 1 E 2	43.260,00	0,00	1.000,00	44.260,00
11 SPORT E TEMPO LIBERO - MISSIONE 6 PROGRAMMA 2	21.409,25	0,00	0,00	21.409,25
12 MANIFESTAZ. SPORT. E RICREATIVE MISSIONE 6 PROGRAMMI 1 E 2	75.500,00	0,00	0,00	75.500,00
13 SERVIZI TURISTICI - MISSIONE 7 PROGRAMMA 1-	20.700,00	0,00	0,00	20.700,00
14 VIABILITA', TRASPORTI, ILLUMINAZIONE - MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	543.023,94	0,00	168.959,00	711.982,94
15 GEST/ TERR AMB/ - MISS. 9 PROG. 1 1, 2, 3, 4, 5. MISS. 11 PR 1	1.476.042,05	0,00	409.000,00	1.885.042,05
16 ASSIST/ BENEF. PUBBLICA - MISSIONE 12 PROGRAMMI 1, 2, 3, 4	381.856,62	0,00	0,00	381.856,62
17 SERVIZIO CIMITERIALE - MISSIONE 12 PROGRAMMA 9	17.176,16	0,00	38.000,00	55.176,16
18 COMMERCIO, FIERE E MERCAT. - MISSIONE 14 PROGRAMMA 1	108.655,74	1.000,00	0,00	109.655,74
19 FONDI DA RIPARTIRE - MISSIONE 20 PROGRAMMA 1, 2, 3	1.330.874,50	0,00	0,00	1.330.874,50
20 ENERGIA E DIVERS. FONTE ENERG. - MISSIONE 17 PROGRAMMA 1	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	12.125.675,39	1.000,00	1.678.299,21	13.804.974,60

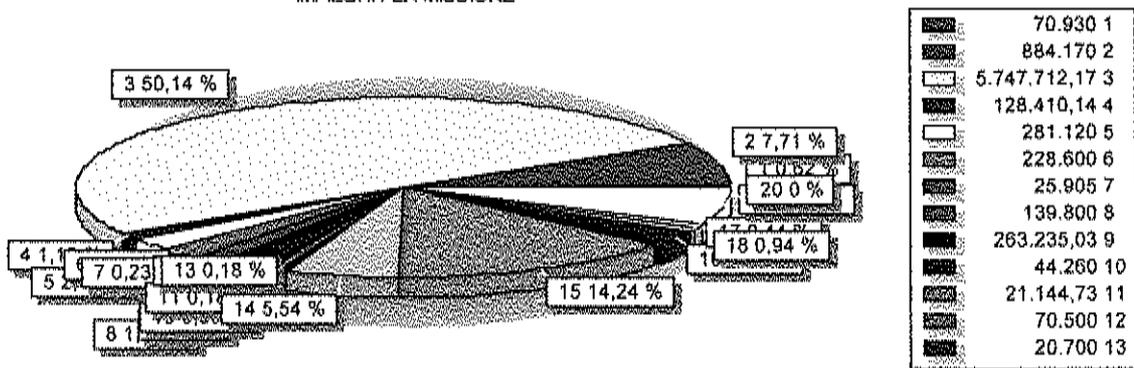
IMPIEGHI PER MISSIONE



Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2020			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 ORGANI ISTITUZIONALI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	69.930,00	0,00	1.000,00	70.930,00
2 SEGRETERIA GENERALE - MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	880.170,00	0,00	4.000,00	884.170,00
3 GEST. FINANZIARIA E PROVVED. - MISSIONE 1 - PROGRAMMA 3 E 4	5.746.212,17	0,00	1.500,00	5.747.712,17
4 GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIM. - MISSIONE 1 PROGRAMMA 5	75.410,14	0,00	53.000,00	128.410,14
5 UFFICIO TECNICO - MISSIONE 1 PROGRAMMA 6	279.620,00	0,00	1.500,00	281.120,00
6 ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELEZIONI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 7	226.600,00	0,00	2.000,00	228.600,00
7 ALTRI SERVIZI GENERALI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	25.905,00	0,00	0,00	25.905,00
8 POLIZIA MUNICIPALE - MISSIONE 3 PROGRAMMA 1	138.800,00	0,00	1.000,00	139.800,00
9 ISTRUZIONE PUBBLICA - MISSIONE 4 PROGRAMMI 1, 2	241.235,03	0,00	22.000,00	263.235,03
10 BIBLIOTECA ED ATT. CULTURALI - MISSIONE 5 PROGRAMMA 1 E 2	43.260,00	0,00	1.000,00	44.260,00
11 SPORT E TEMPO LIBERO - MISSIONE 6 PROGRAMMA 2	21.144,73	0,00	0,00	21.144,73
12 MANIFESTAZ. SPORT. E RICREATIVE MISSIONE 6 PROGRAMMI 1 E 2	70.500,00	0,00	0,00	70.500,00
13 SERVIZI TURISTICI - MISSIONE 7 PROGRAMMA 1-	20.700,00	0,00	0,00	20.700,00
14 VIABILITA', TRASPORTI, ILLUMINAZIONE - MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	465.117,66	0,00	170.000,00	635.117,66
15 GEST/ TERR AMB/ - MISS. 9 PROG. I 1, 2,3, 4,5, MISS. 11 PR 1	1.366.759,35	0,00	265.000,00	1.631.759,35
16 ASSIST/ BENEF. PUBBLICA- MISSIONE 12 PROGRAMMI 1,2,3,4	359.626,09	0,00	0,00	359.626,09
17 SERVIZIO CIMITERIALE - MISSIONE 12 PROGRAMMA 9	16.869,01	0,00	33.000,00	49.869,01
18 COMMERCIO, FIERE E MERCAT. - MISSIONE 14 PROGRAMMA 1	107.761,00	0,00	0,00	107.761,00
19 FONDI DA RIPARTIRE - MISSIONE 20 PROGRAMMA 1,2,3	752.152,05	0,00	0,00	752.152,05
20 ENERGIA E DIVERS. FONTE ENERG. - MISSIONE 17 PROGRAMMA 1	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.907.772,23	0,00	555.000,00	11.462.772,23

IMPIEGHI PER MISSIONE



Segue 2 - Quadro Generale degli Impieghi per Missione

Descrizione	2021			TOTALE
	SPESE CORRENTI		SPESE DI INVESTIMENTO	
	Consolidate	di sviluppo		
1 ORGANI ISTITUZIONALI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	70.030,00	0,00	1.000,00	71.030,00
2 SEGRETERIA GENERALE - MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	809.220,00	0,00	4.000,00	813.220,00
3 GEST. FINANZIARIA E PROVVED. - MISSIONE 1 - PROGRAMMA 3 E 4	5.752.604,29	0,00	1.500,00	5.754.104,29
4 GESTIONE BENI DEMANIALI E PATRIM. - MISSIONE 1 PROGRAMMA 5	74.106,80	0,00	48.000,00	122.106,80
5 UFFICIO TECNICO - MISSIONE 1 PROGRAMMA 6	284.220,00	0,00	1.500,00	285.720,00
6 ANAGRAFE, STATO CIVILE, ELEZIONI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 7	229.600,00	0,00	2.000,00	231.600,00
7 ALTRI SERVIZI GENERALI - MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	25.905,00	0,00	0,00	25.905,00
8 POLIZIA MUNICIPALE - MISSIONE 3 PROGRAMMA 1	138.800,00	0,00	1.000,00	139.800,00
9 ISTRUZIONE PUBBLICA - MISSIONE 4 PROGRAMMI 1, 2	246.067,02	0,00	22.000,00	268.067,02
10 BIBLIOTECA ED ATT. CULTURALI - MISSIONE 5 PROGRAMMA 1 E 2	43.760,00	0,00	1.000,00	44.760,00
11 SPORT E TEMPO LIBERO - MISSIONE 6 PROGRAMMA 2	20.873,23	0,00	0,00	20.873,23
12 MANIFESTAZ. SPORT. E RICREATIVE MISSIONE 6 PROGRAMMI 1 E 2	70.500,00	0,00	0,00	70.500,00
13 SERVIZI TURISTICI - MISSIONE 7 PROGRAMMA 1-	25.700,00	0,00	0,00	25.700,00
14 VIABILITA', TRASPORTI, ILLUMINAZIONE - MISSIONE 8 PROGRAMMA 1	473.573,95	0,00	170.000,00	643.573,95
15 GEST/ TERR. AMB/ - MISSIONE 9 PROG. 1, 2, 3, 4, 5, MISSIONE 11 PR 1	1.351.004,82	0,00	265.000,00	1.616.004,82
16 ASSIST/ BENEF. PUBBLICA - MISSIONE 12 PROGRAMMI 1, 2, 3, 4	374.126,09	0,00	0,00	374.126,09
17 SERVIZIO CIMITERIALE - MISSIONE 12 PROGRAMMA 9	16.557,92	0,00	33.000,00	49.557,92
18 COMMERCIO, FIERE E MERCAT. - MISSIONE 14 PROGRAMMA 1	106.182,81	0,00	0,00	106.182,81
19 FONDI DA RIPARTIRE - MISSIONE 20 PROGRAMMA 1, 2, 3	788.540,30	0,00	0,00	788.540,30
20 ENERGIA E DIVERS. FONTE ENERG. - MISSIONE 17 PROGRAMMA 1	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.901.372,23	0,00	550.000,00	11.451.372,23

IMPIEGHI PER MISSIONE

